ABBONAMENTI

	Tribuna quotid. anno	sem.	trim.	Tribuna quotid. e Illustr. domenica anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . L.	18	10	5	20	11	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quotidiana e Romanziere anno	sem.	trim.	Tribuna, Illustrata e Romanziere anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . . L.	20	11	6	26	12	7
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	44	24	12	50	26	13

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVI — **Mercoledì 27 Luglio 1898** — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — **Mercoledì 27 Luglio 1898** — **Num. 206**

Anno XVI LA TRIBUNA Anno IV

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO DI ROMA

Tiratura quotidiana copie 100 mila

Abbonamento straordinario nel Regno
dal 1 agosto al 31 dicembre 1898

Tribuna quot. L. 9 - Tribuna e Illus. (o Romanz.) L. 10
Tribuna, Illustrata e Romanziere L. 11

—(PREMI GRATUITI)—

Gli abbonati al 31 dicembre, **senza alcun aumento di spesa**, riceveranno il grande romanzo di CARLO MEROUVEL:

Contessa Elena

con incisioni a colori, di pagine 264, legato in tela inglese, con ricca decorazione in oro e colore.

Oltre al suddetto premio, gli abbonati, dietro presentazione di una tessera, che verrà loro rilasciata a richiesta, avranno diritto ad un **Ritratto fotografico formato „ Gabinetto "** da eseguirsi gratuitamente, in uno degli Stabilimenti qui sotto indicati.

Inviare lettere e vaglia o cartoline-vaglia, esclusivamente all'Amministrazione della TRIBUNA — Roma.

Roma, Le Lieure, via del Mortaro, 19 — **Ancona**, Maria [illegible] — **Ancona**, O. S. Vidau, piazza Roma, 11 e Corso V. E., 35 — **Ascoli Piceno**, Tamiol, via Vidacilio, 7 — **Arezzo**, Giovanni Pertempi, via Guido Monaco, 24 — **Bari**, F.lli Antonelli, via Sparano, 25 — **Benevento**, U. Ponsa, via Pantile, 39 — **Bergamo**, G. Ollari, via Zambonate — **Bologna**, Damoiselles Angiolini, via Castiglione, 6, pal. Pepoli — **Brescia**, F.lli Rinaldi, Corso Palestro — **Brindisi**, De Paola, via Umberto I, 46 — **Cagliari**, Valentin, via Baline, 4 — **Carrara**, Vittorio Valenti, via Giuseppe Mazzini, 7 — **Castel di Sangro**, Vincenzo Gentile — **Catania**, F.lli Bionti, via S. Euplio, accanto l'Arena Pacini — **Catanzaro**, Ferdinando Tangari, via Duomo, 15 — **Chieti**, Liberale Fusai, via Perreca — **Civitavecchia**, Guido Lumachi, via della Campana, 21, p. 1. — **Cosenza**, A. De Maria, Corso Telesio — **Como**, Garneri Ippolito — **Ferrara**, Francesco De Rubeis, via Spadari, 15 — **Firenze**, Zaccaria, via Pietra Piana, 49 — **Foggia**, Longo Achille, Corso Garibaldi, 45 — **Genova**, cav. Ern. Rossi, Via Garibaldi, palazzo Doria — **Grosseto**, Guido Lumachi, via Mazzini, Giardinetto — **Imola**, F. Galassi e figlio, via Giovanna, 17 — **Jesi**, Scarponi, via della Pace, 3 — **Lanciano**, G. Poirinetti, Corso — **Livorno**, cav. Ugo Bettini, via Ricasoli, 13 — **Lugo**, F. Galassi e figlio, Corso Garibaldi, 53 — **Macerata** (Marche), Scarponi, via Garibaldi, 73 — **Matelica**, Giuseppe Rossini, via B. Mattia, 21 — **Mantova**, cav. Ledru Mauro, via S. Camillo, 27 — **Milano**, Bini A., via Brolotto, 24 — **Montevarchi**, Vestri — **Napoli**, Montabone, via S. Carlo, 4 — **Novara**, prof. Mossoni, via Ospedale Maggiore, 10 — **Novi-Ligure**, F.lli Paul-Rossi — **Osimo**, Taferini — **Palermo**, E. Lo Porto e C., via Ruggiero Settimo, pal. Villarena — **Parma**, Rastellini, via Farini, 71 — **Pavia**, Mario Tellini, Corso Cavour, 30 — **Perugia**, Carlo Cavalieri, via L. Bonazzi (già S. Biagio), 10 — **Piacenza**, O. Gradassi, Corso V. E. — **Pisa**, Fotografia Artistica, via S. Francesco, 3 — **Pizzo** (pei circondari di Nicastro e Monteleone) Bevagna, via Nazionale — **Ravenna**, L. Gavioli, via Farini, 20 — **Reggio Calabria**, Sergi, Corso Garibaldi, 136 — **Reggio Emilia**, Bergato A. V., Corso Garibaldi, 1 — **Rovigo**, [illegible], via Garibaldi, 2 — **Salerno**, Giovanni [illegible] Bertolani, via Pietro Giannone — **Saluzzo**, Domenico Tamagnone, via Lodovico II (Casa Marvè) — **Sassari**, Gavino [illegible] Lanari — **Savona**, Agostino Rossarelo, Corso Mazzini, 16 — **Siena**, Lombardi, via di Città — **Siracusa**, R. Aldano, via Gioberti, 24 — **Spezia**, A. [illegible], via Prione, 39 — **Spoleto**, Raffaele Gasti, Corso V. E., al Vico IV — **Taranto**, Augusto Filiati, Corso V. E., 2 — **Torino**, Giuseppe Novarini, via Carlo Alberto, 44 — **Tortona**, Bellagamba, via S. Marziano, 2 — **Velletri**, Nescio Galli, via Clemente Cardinali, 6 — **Vicenza**, Ferdinando Farina, piazza Vittorio Emanuele.

Abbonamento alla TRIBUNA-SPORT: Anno L. 5.
Per questo abbonamento speciale dirigere le richieste in Napoli: Galleria Umberto I.

ROMA, 26 luglio 1898

Il nostro egregio corrispondente da Costantinopoli ci scrive che laggiù la grossa questione del giorno è sempre quella della domanda di pagamento dell'indennità dovuta dalla Turchia ai sudditi esteri, che ebbero a soffrire dai massacri e dai saccheggi a Costantinopoli e in Armenia. *Grossa questione*, poichè il Governo turco, ammettendo nella loro integrità i vari reclami delle potenze dovrebbe pagare, tutto sommato, nientemeno che un milioncino di lire turche (circa 24 milioni in moneta italiana). Or tutti sanno che le casse del tesoro turco a *doppio fondo*, sono, da lungo tempo, sprovviste di moneta, ben poca cosa rimanendo all'erario dalla famosa indennità di guerra greca.

Da qualche tempo una valanga di note e di contronote in tutte le forme e in tutti i toni, minatorie e anfibologiche, precipita sulla Porta per la quale sta ormai per arrivare il *quarto d'ora* di Rabelais.

La Porta cerca di far fronte alla bufera, colle solite dilazioni, promettendo, in massima, a tutti che il pagamento sarà effettuato senza indugio, ma riservandosi di verificare e di valutare i danni specificati dai reclamanti. Erba trastulla e nulla più!

In ogni modo, erba trastulla o no, mette conto di dare qualche ragguaglio su queste pratiche, che rispecchiano la rispettiva posizione politica delle singole potenze di fronte alla Porta.

Le ambasciate di Russia e di Francia non hanno potuto mettersi d'accordo per l'affare dell'indennità, non avendo ricevuto il rappresentante della Francia istruzioni per un'azione comune assieme al collega russo. Quest'ultimo pare ne abbia mosso lagnanza all'incaricato d'affari di Francia; *inde irae*, tanto che i due diplomatici si « tengono il broncio ». Il governo turco ne approfittò e fattosi audace — dietro suggerimento, dicesi, dell'ambasciata tedesca — contestò, al governo francese non senza qualche valore giuridico, la legalità del sequestro di parte dell'indennità greca.

La risposta della Porta ha prodotto una pessima impressione all'ambasciata di Francia. Ed è perciò che l'ambasciatore Cambon, tuttora in congedo, ha ricevuto l'ordine di recarsi al più presto possibile a Costantinopoli per controbilanciare i suggerimenti dell'ambasciata tedesca.

Quanto alla Russia, avendo essa ottenuto, non ha guari, parte degli arretrati dovutigli sull'indennità di guerra del 1878, ed avendo d'altro lato la Francia, rinunciato a cooperare con essa, l'ambasciatore di Russia non ha fatto reclami energici e se ne è restato un po' in disparte.

Passiamo all'Inghilterra. Questa dopo aver fatto fuoco e fiamme contro il governo turco, insistendo colla massima energia per il pagamento di una rilevante indennità, si è ad un tratto placata, tanto da destare qualche sospetto sulle sue intenzioni riguardo la Turchia. I reclami hanno finito per assumere una tinta puramente accademica. Perchè? Mistero!

Se l'Inghilterra reclama *pro forma* l'indennità, l'America pare si accontenti, pel momento — avendo altro da fare in casa sua — di ammucchiare note su note diplomatiche alla Porta. Metodicamente, imperturbabilmente due o tre volte al mese questi documenti diplomatici sono inviati al ministro degli affari esteri... che, non meno metodicamente, si limita a rilasciare regolare ricevuta. Alcune male lingue pretendono che queste note-circolari siano perfino stereotipate!

Ultima viene l'Italia. Essa è abituata da molto tempo a essere bistrattata impunemente in Oriente. Per la protezione dei suoi interessi sta dopo... il Montenegro! Che il governo italiano continui così, e gli interessi italiani finiranno per essere protetti con l'istessa efficacia che gl'interessi dei danesi, dei norvegesi, o dei cittadini della Repubblica di Liberia! Non è del resto cosa nuova e strana codesta, sulla quale insiste il nostro egregio corrispondente da Costantinopoli. Nè il rimedio è possibile. Contro l'inerzia ogni ragione scompare!

L'„ultimatum" alla Colombia

L'*Agenzia Stefani* comunica in data di Cartagena:

L'ammiraglio Candiani ha ieri presentato la formale intimazione al governo colombiano di riconoscere integralmente il lodo Cerruti e di garantirne la puntuale esecuzione. Si assicura che il termine per la risposta è di venti giorni.

In questo frattempo la squadra italiana visiterà gli altri porti della costa colombiana.

Non crediamo che alcuno potrà giudicare troppo breve il termine accordato al governo colombiano per sottomettersi ad una sentenza alla cui doverosa esecuzione esso si sottrae da anni.

E il solo voto che crediamo opportuno di esprimere è questo: che il governo italiano non si lasci abbindolare dai nuovi artifici che si tenteranno e mantenga, nei termini precisi, la fatta intimazione.

Per molte ragioni, le quali s'intendono bene senza che sia mestieri giustificarle, il momento attuale sarebbe il più opportuno per un'azione energica d'una potenza europea verso uno Stato americano. Essa equivarrebbe, sotto un certo aspetto, ad uno di quegli atti che, nel campo giuridico, intervengono al tempo giusto per evitare che un diritto si prescriva o che una usurpazione si compia a danno del legittimo proprietario.

Ma non crediamo che per conseguire lo scopo, occorrerà ricorrere a mezzi coercitivi. La Colombia finirà per riconoscere il proprio torto, e per rendere omaggio ad un lodo, il quale, è bene rammentarlo, è sottoscritto dal primo magistrato di quella grande Repubblica, che oggi stende il suo impero protettore sulle due Americhe.

Il misterioso soggiorno di Zola
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 26, ore 11 ant. — (*Jacopo*). — Paul Alexis scrive al direttore del *Journal* la seguente lettera:

« Signore, trovo nelle colonne del vostro giornale la riproduzione di un articolo del *Petit Journal* concernente il ritiro di Zola.

« Poichè vi figura il mio nome, permettetemi di dirvi che in quel racconto alla Richebourg non vi ha parola di vero.

« Ma i signori *reporters* non si scoraggino; hanno tempo di sbizzarrirsi fino ad ottobre, fino alla riapertura dei tribunali. »

Ciò non impedì che un numero considerevole di *reporters* siasi recato ieri all'Havre per assistere ad un immaginario imbarco di Zola.

Intanto il *Petit Journal*, continuando la barzelletta, annunzia che Zola cangiò di idea e rimase a Verneuil.

Ricevesi da Copenaghen che Biornstjern ve lo aspetta realmente.

A Fleury, un tale che possedeva le opere di Zola, le bruciò pubblicamente.

Ore 4 pom.

Il Consiglio della Legion d'onore decise di attendere la soluzione giudiziaria dei suoi affari, prima di infliggere una pena a Emilio Zola.

×

BERLINO, 26, ore 11 ant. — (*Hermann*.) Si ha da Amburgo che Emilio Zola si è quivi trattenuto alcuni giorni presso un suo parente impiegato in una grande fabbrica.

Sarebbe partito ieri a mezzogiorno col celere diretto a Berlino.

×

LONDRA, 26, ore 3 pomer. — (*Enone*). Il *Daily Chronicle* insiste nel dichiarare che Zola è stato visto e identificato qui a Londra da un autore inglese.

Egli diede all'albergo il nome di un personaggio di un suo romanzo.

La notizia del *Daily Chronicle* ci sembra la più attendibile. Il nostro corrispondente parigino — che è in grado di essere informato esattamente — ci annunziava infatti fin da due giorni fa che Emilio Zola aveva lasciato la Francia diretto in Inghilterra.

Picquart querela Paty de Clam
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 26, ore 11 antim. — (*Jacopo*). Ricorderete che il colonnello Picquart alcuni mesi addietro sporse querela contro gli autori dei telegrammi a firma *Speranza* recapitatigli a Tunisi estendendola anche ad ignoti.

In base a questa riserva ieri l'avv. Labori portò al giudice istruttore Bertulus per conto di Picquart una querela per falso e complicità in falso contro il colonnello du Paty de Clam.

Bertulus consegnò la querela al procuratore della Repubblica.

La smentita di Hohenlohe e la risposta di Biornstjerne
(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 26, ore 11 ant. — (*Hermann*). Malgrado la smentita dell'officiosa *Kolnische Zeitung*, Biornstjern continua a sostenere essere esatta la notizia della dichiarazione fatta da Hohenlohe dell'innocenza di Dreyfus, come egli comunicella a Zola.

Biornstjern telegrafò a tale riguardo da Monaco alla locale *Vossische Zeitung* in questi termini: « Comunicai al cancelliere dell'impero il nome della persona che mi narrò la cosa, pronto a renderlo di pubblica ragione, qualora Zola lo richiedesse. Ho piena fiducia nel mio confidente il quale non faceva inoltre alcun mistero di questa faccenda. Hohenlohe lo conosce benissimo. »

In presenza della recisa smentita della *Koelnische* nonchè di quella della *Norddeutsche* che la seguì, qui ritiensi probabile Biornstjern sia stato vittima della sua credulità.

Negli stessi termini che alla *Vossische* — come ce ne dà notizia un odierno telegramma da Parigi — il Biornstjern ha telegrafato al *Temps*.

Ancora i naufraghi della „Bourgogne"
La morte del deputato Servinière
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 26, ore 11 antim. — (*Jacopo*.) Ieri all'Havre i naufraghi della *Bourgogne* rimasti consegnati a bordo della *Bretagne* su cui erano giunti, furono sbarcati e quindi accompagnati presso il giudice istruttore su di un omnibus scortato dai gendarmi marittimi.

Allo sbarco si erano ammassate circa 300 persone, in gran parte operai del porto che li fischiarono sonoramente gridando: « Canaglie! A morte gli austriaci! »

Questi naufraghi sono otto di nazionalità austriaca, sei italiani e cinque siriaci.

Il giudice istruttore li interrogò lungamente e quindi li confrontò con tredici uomini dell'equipaggio della *Bourgogne*.

Assisteva all'interrogatorio un interprete e il console austriaco.

Sedici dei naufraghi nuovi giunti furono rilasciati, mantenendone soltanto tre a disposizione della giustizia, benchè anche su costoro vi siano presunzioni poco gravi.

Infatti è risultato che l'individuo che minacciava di coltello chiunque si fosse avvicinato, inseguendo anche certo Tirland, sarebbe tal Beruccio, di 35 anni, di origine italiana.

Questi però, prevedendo ciò che gli sarebbe capitato, se ne rimase in America ed ebbe inoltre l'accortezza di farsi rimborsare dalla *Compagnia Transatlantica* il biglietto del viaggio.

— Si è constatato che la morte del deputato Chauvin Servinière fu puramente accidentale.

Sapevasi che, svegliatosi, ritenne di essere giunto a Mans e aperto lo sportello cadde mentre il treno era ancora in moto sopra un binario parallelo ove sopraggiungendo in qual mentre un altro treno rimase schiacciato!

Gli fu trovato indosso tutto il denaro che portava da Parigi.

La moglie e i figli lo stavano ad attendere alla stazione di Mans. Immaginarsi la loro disperazione quando appresero la notizia dell'infortunio.

Il compromesso fra l'Austria e l'Ungheria
(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 26, ore 11 antimerid. — (*L.*) Dicesi che il viaggio del conte Thun a Ischl obbe per scopo di accelerare la soluzione della questione del compromesso fra l'Austria e l'Ungheria e ottenere in proposito dall'imperatore ulteriori norme direttive, e farsi l'autorizzazione di agire.

Thun ebbe una lunga conferenza con Kallay, ministro comune di finanza.

Thun recherassi a Budapest a conferire con Banfy sulla questione del compromesso.

Credesi che il governo austriaco proporrà un definitivo accordo sulla base già telegrafatavi.

— La *Wiener Zeitung* pubblica una lettera autografa dell'imperatore, che ordina la chiusura della sessione del Reichsrath.

Gli errori giudiziari in Francia
L'arrivo del kedivè - Altre notizie
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 26, ore 10 antim. — (*Jacopo*). Il giuri di Reims prosciolse Jamet e Leger riabilitandoli della pena loro inflitta dei lavori forzati a vita per lo stupro della giovanetta Laroche, accordando ad essi centomila franchi di indennità per l'errore giudiziario di cui furono vittime.

— Il Kedive è arrivato da due giorni a Parigi e mantiene uno strettissimo incognito. Si ritiene che vada a Vichy.

— Nel concorso di violini al Conservatorio, la signorina Cottarini ebbe il secondo premio, la signorina Forte ebbe l'*accessit*.

— Il Consiglio universitario rifiutò a Jaurès il permesso di fare un corso libero di conferenze sopra il socialismo.

— Il principe Furstenberg dichiara apocrifa la lettera ieri inviatavi.

Guglielmo II e i Principi di Napoli in Norvegia

MO (Norvegia), 25. — Durante il suo viaggio a bordo del *yacht Hohenzollern*, l'Imperatore Guglielmo si è qui incontrato, iersera, col principe e la principessa di Napoli.

Il duca degli Abruzzi

PIETROBURGO, 26. — S. A. R. il duca degli Abruzzi è ripartito per Stoccolma.

×

VIENNA, 25. — Per la festività del giubileo imperiale, il duca degli Abruzzi verrà qui a rappresentare Re Umberto.

NOTIZIE DALL'AFRICA

Inglesi e francesi in Abissinia
La missione abissina a Parigi — Pei al imperatori

ADEN, 12 luglio. — (X.) Ras Maconnen è tornato all'Harrar da circa un mese; egli era evidentemente andato dalla parte del Nilo; ma i risultati della sua spedizione, se risultati ha ottenuto, non li riconosceremo che nel momento in cui gli inglesi avanzeranno al sud di Cartum. Perchè sembra un fatto assodato che l'operazione degli abissini dalla parte del Nilo è stata fatta d'accordo coll'Inghilterra. Ed è in grazia di ras Maconnen che le due spedizioni francesi verso il Nilo per l'Abissinia non hanno potuto raggiungere il loro scopo.

Gli abissini hanno lavorato in modo da assicurare a se stessi certi diritti, che gli inglesi loro riconosceranno in ricambio del *fiasco* evidente inflitto ai piani francesi. D'altronde per l'Inghilterra la presenza degli abissini sul territorio a destra del Nilo Bianco ha ben poca importanza. L'Inghilterra sa che questo possesso sarà nominale e che, occorrendo, avrà da questa parte una specie di alleato contro le future velleità dei negri sudanesi.

La verità è che gli abissini fino ad ora hanno secondato la politica britannica, e non mai quella francese nella vallata del Nilo. Il luogotenente Harrigton raggiungerà il suo posto presso Menelick in ottobre. Intanto un ufficiale del genio sta per partire per Addis-Abeba, onde provvedere alla costruzione di un edificio destinato all'agente inglese.

La pretesa ambasciata etiopica che il sig. Lagarde ha condotto in Francia è semplicemente composta degli stessi abissini che erano addetti alla sua persona durante il tempo in cui ha soggiornato in Abissinia e che gli servivano, l'uno come ufficiale d'ordinanza, l'altro come *lustrascarpe*, un terzo come *piantone*. Si aggiunge a costoro il famoso Like-Mekonas, la cui parte è in tempo di guerra di far da *comparsa*, figurando da imperatore agli occhi del nemico, e circolando nelle file dei combattenti vestito come il *Negus* e protetto dal consueto ombrello rosso a frangie d'oro! Si tratta in poche parole di un personaggio da commedia, che del resto non è solo, perchè, a colmo di comicità, vi sono due Like-Mekonas in Abissinia, e l'uno serve a *mettitaire* l'altro nel caso che sia colpito da qualche proiettile nemico!

In tempo di pace questi falsi *Negus* non fanno assolutamente nulla, non esercitano nessuna influenza, perchè il loro impiego non lo devono nè alla nascita, nè alle loro qualità personali, ma unicamente alla *rassomiglianza* che da lontano hanno coll'imperatore.

Ecco i personaggi che il sig. Lagarde ha portato in Francia quali ambasciatori di Menelick! C'è da scommettere che quando il *Negus* manderà un'ambasciata in Inghilterra — locchè è imminente — investirà di questa eccezionale missione lo stesso ras Maconnen.

Per ricevere dei regali bastano dei servitori, ai quali si affidano delle parti diplomatiche, come si è fatto, auspice Leontieff, al famoso *marmittone* Ato Joseph, che tornato in Abissinia ha ripreso la sua umile condizione; di che Menelick fa poi le più grasse risate!

In giro per il mondo

Qual che lo penso di quell'« affare, »

E' necessario che dica di quale voglio parlare? Non ce ne può essere che uno, dal momento che non si parla che di quello.

E fu questa la ragione per la quale un giorno accettai l'invito del mio amico diplomatico; si trattava di un pranzo, quasi ufficiale: cucina francese e conversazione del pari.

Ed era avvertito: tutti i commensali avevano un'idea fatta, ammannita ai popoli dal governo di Francia: l'« *affaire* » doveva finire con l'ignominia e la morte dei dreyfusardi.

Le mie opinioni personali sonnecchiavano, la mia professionale curiosità era desta: morivo dalla voglia di sentire come se ne parlava tra « buoni patriotti ».

Cominciai a *sondare* il primo arrivato, che non era il primo venuto. Tutt'altro. Era un pezzo grossissimo del Corpo diplomatico. Invocavo fulmini e saette contro Zola. Io me lo tenni per detto e non desiderai di sentir altro, durante il pranzo. Avevo, a tal uopo, una abile manovra, schivai pericolose presentazioni.

Nell'ora del sigaro, senza volerlo, sentii che un giovane segretario, dall'aria piuttosto slava, senza diffidar di me che non conoscevo, narrava di aver sentito dire dal pezzo grossissimo, mio interlocutore di poco prima, questa frase piuttosto dreyfusarda:

— Mi ci siamo cacciati un pacchetto di spilli nella gola!

E siccome io, ad imitazione di Heine, sono sempre del parere del mio Anfitrione, staranni in segno di approvazione.

Da allora la luce si fece nel mio spirito, e ad ogni nuovo incidente — processo, condanna, ecc. — vedo un altro spillo conficcato nella gola del Gallo.

E passo oltre. La storia non è una storiella...

Tali le ragioni, caro amico che insistete per sapere la mia opinione sulla farsa parigina, per le quali non ne parlo e non ne scrivo mai.

×

Un curioso processo fra artista ed impresario sarà presto discusso, in ultima istanza, a Buenos Ayres.

Nel 1899, Tamagno fu scritturato dall'impresario Ciacchi per un giro artistico che doveva durare per quaranta rappresentazioni.

Gli onorari fissati al nostro celebre tenore raggiungevano la somma di lire cinquecentocinquantamila, delle quali, cento cinquantacinque mila gli furono anticipate.

Ma, dopo le prime quattro rappresentazioni, scoppiò a Buenos Ayres una rivoluzione. Ed allora l'artista, in cui forse si conciliò « nell'egregio musicista » sepolto in mare e non sulle sapere di restare a seppellire la rivoluzione. E partì per l'Europa.

Quindi, processo. L'impresario domanda la restituzione della somma anticipata; Tamagno domanda l'intero versamento della somma convenuta.

Ma il curioso è che l'impresario, per scemare i pregi di Tamagno dichiara che questo artista suole farsi seguire da otto *claqueurs* italiani, coi per contratto sono riservati quattro poltrone e quattro posti di galleria. Tale circostanza pare risultata nel tribunale di prima istanza dove l'impresario ebbe causa vinta.

Nondimeno, Tamagno ha intenzione di mantenere la sua nota, ecco che riescirà facile a lui che ha così possenti note di petto.

×

Da una fine e deliziosa raccolta di versi di Salvatore Di Giacomo, edita dal Pierro di Napoli, trascrivo tre quartine: tutte le altre poesie, tutte, sono anche più belle, ma non voglio togliere ai felici che stanno al mare o ai monti, in villeggiatura, il piacere di leggerle nel bel volumetto decorato di incisioni napoletane. La storia della conosceutta che fanno insieme un piccolo cane abbandonato ed un piccolo monello desolato:

« Nu guaglione 'o truvaie, sfiso e affamato,
na sera 'e vierno ca chiuvea. 'O cane
sott'a na banca s'era arreparato,
e l'alluccaie, trimmanno 'e friddo, 'e mmana...
— Bonasera a salute, cacciutiè!...
Tu muzzecasse?... — dicette 'o guaglione —
Nun muzzeche?... Tecca!... Statte cu mme...
Mo ce cuccammo. Vieco cca 'a 'o patrone!...
Mangiammo assieme. (N'nuosso 'e sa custate.
Na scorza 'e caso e doie tozzole 'e pane)
s'addormettero assieme! e ist' 'a nuttata
'o guagliuncello s'abbracciaie co' 'o cane. »

×

Un famoso ma giovinale *bohème*, abbordava ieri un amico:

— Figurati che venivo a trovarti per chiederti in prestito dacento franchi, ma proprio in quel punto incontro Edoardo che me ne prestò la metà, di maniera che tu te la caverai con cento franchi!...

E danaggli un colpetto sulla pancia, molto amabile, aggiunge:

— *Uomo fortunato!*

Tiro-Michel.

Verità inesorabili

Polchè altri ne hanno parlato, parliamone un po' anche noi, tanto più che si tratta di cosa manipolata in casa nostra, da un amico, forse non politico, certo, per la stessa bizzarria del suo spirito, simpaticamente e sinceramente meritevole della più affettuosa corrispondenza di affetti.

Si tratta di Achille Fazzari, il quale ha dato a stampare, qui alla tipografia della *Tribuna*, per essere pubblicato nel prossimo, anzi nell'imminente fascicolo della *Rivista politica e letteraria* un suo articolo che s'intitola così: *Monarchia, Garibaldi e Moderati*.

Achille Fazzari intende con questo scritto di dimostrare che mentre Garibaldi ed i suoi furono sempre fedeli alla bandiera sulla quale il prode soldato aveva scritto: *Italia e Vittorio Emanuele*; mentre questa fedeltà resistette costante alle arti bieche e faziose dei moderati i quali essendo al governo non risparmiarono artifici per mettere in mala vista del principe il Generale ed i garibaldini: i moderati stessi, i conservatori, coloro che si proclamavano i soli amici della monarchia e delle istituzioni, subordinavano codesta amicizia ai loro interessi politici, alle loro convenienze di partito, alle loro ambizioni e alle loro passioni personali.

Lo scrittore della *Rivista politica e letteraria*, abituato da buon garibaldino a prendere d'assalto le posizioni nemiche, lo fa anche qui con ruvida militare franchezza. Non un lenocinio di stile, non una di quelle circonlocuzioni che servono a rendere meno aspra la manifestazione del pensiero, ma una narrazione semplice, colorita dalla coscienza del vero, ecco i pregi che si riscontrano nell'articolo di Achille Fazzari. E poichè si tratta di un uomo che politicamente ha sempre perfino ostentato idee conservatrici; che eletto deputato andò a sedere fra i conservatori; che fra i suoi stessi compagni d'arme, si è sempre distinto per una grande indipendenza da quel falso concetto che un garibaldino, anche dopo conseguita l'unità nazionale, non possa essere che un rivoluzionario, pare a noi che in quella stessa ruvida franchezza si debba riconoscere il pregio del suo lavoro.

×

L'articolo del Fazzari è tutto intessuto, diremo anzi quasi interamente intessuto di fatti, a molti dei quali egli partecipò.

Tralasciamo i più remoti, quelli che risalgono al 1848, quando Garibaldi tornato dalle glorie di Rio Grande e di Montevideo, e sbarcato, povero, a Nizza, si vidde per opera e consiglio dei moderati governanti in Piemonte, respinto mentre offriva il suo nome ed il suo braccio per combattere le battaglie dell'indipendenza italiana.

Una frase del maresciallo austriaco d'Aspre, ai reggitori piemontesi, sintetizzava l'errore di codesta loro repulsa. « Voi, diceva loro il vecchio soldato, non vi siete valsi del solo uomo di guerra che avrebbe potuto rendervi i maggiori servigi, di Garibaldi! »

Tralasciamo altri ricordi, che nel breve scritto di Achille Fazzari spesseggiano, e che si riferiscono alle male accoglienze fatte dai moderati a Garibaldi in Milano; tralasciamo le tristi accoglienze ricevute in Piemonte, al suo ritorno dalla difesa di Roma; l'arresto intimatogli per ordine di Lamarmora, il suo domicilio coatto alla Maddalena, l'esilio di Gibilterra, fino alla sua installazione nel 1857 a Caprera. Un uomo solo, in quest'ultimo e solenne periodo di preparazione italiana, fra i moderati ebbe il vanto e la gloria di comprenderlo: Camillo Cavour; ma quante difficoltà e quanti dolori egli stesso non dovette provare per questa sua fatidica intuizione!

Eppure fu questa felice intuizione che, dopo la guerra del 1859, potè riconoscersi come non ultima fattrice della leggendaria spedizione dei Mille e che da Marsala rapidamente condusse il Generale al Volturno. Ma quale coronamento per opera dei così detti conservatori, ebbe ella mai? Lasciamo parlare un momento Achille Fazzari, il quale così narra e commenta l'incontro di Garibaldi col Re a Cajanello:

Mi pare ancora di vederli: il Re e il Generale, a cavallo, si avanzarono l'un verso l'altro, lasciando a cento metri di distanza i rispettivi stati maggiori; e così, senza scendere, si strinsero la mano, mentre anche i due cavalli si accarezzavano a vicenda come se fraternizzassero. Il Generale colla sinistra si tolse di capo il cappello alla spagnuola che portava abitualmente, alzandolo in segno di rispetto; e stringendo colla destra la mano di Vittorio, disse ad alta voce: « Son lieto di stringere la mano al Re d'Italia!... »

— Ed io son lieto di stringere la mano al mio migliore amico, al prode generale Garibaldi!...

Così, in quel momento, senza intermediari, con reciproca franchezza, si parlavano il Re e il Dittatore.

Ma, tre ore più tardi, a Pignataro, la scena cambiava; i cortigiani erano riusciti nuovamente a impossessarsi del Re, a separarlo dal Generale; e forse, chi sa?... erano riusciti a instillare nell'animo di Vittorio il sospetto che Garibaldi e i suoi macchinassero qualche intrapresa contro la stessa persona reale. Tanto è sottile l'abilità dei cortigiani nel mettere in cattiva luce anche chi, per servigi resi e pel suo ingegno, dovrebbe meritare la stima e la considerazione del Principe.

Sicchè, mentre il Sovrano e il suo quartier generale erano bene acquartierati, e tutti, fin gli staffieri di Corte, si sedevano a lauta mensa, Garibaldi, colto dalla pioggia, riparava alla meglio sotto un porticato che metteva a una stalletta.

Il Generale aveva fame — nessuno aveva pensato a invitarlo!... — e, sorridendo, mi disse: « Fazzari, vedete se è possibile procurarmi un po' di pane e di formaggio. » Io mi misi in cerca, ma nel paese, in quel momento, non v'era nulla, perchè pieno di truppa regolare e di garibaldini; trovai infine, da una delle nostre vivandiere, un po' di pane e quattro uova bollite che, ricordo benissimo, avevano il guscio tinto di rosso.

Con questo cibo si nutrì il conquistatore del Mezzogiorno, poche ore dopo da che il Re d'Italia lo aveva proclamato il migliore dei suoi amici!

×

Fedele al suo assunto Achille Fazzari non fa addebito di questo abbandono al Re. Egli nota solo che non una recriminazione uscì mai di bocca a Garibaldi, e giustamente esclama:

E noi abbiamo assistito all'ira di moderati monarchici che, per la collera di un mancato invito a una festa di Corte, si sfogavano con rabbiose invettive e amari vilipendi contro il Re!

E avrebbe potuto aggiungere che anche ultimamente abbiamo assistito ad altra collera, stemperata da paladini della conservazione in prosa irriverente per la Corona, solo perchè questa non pareva disposta a secondare la loro politica!

Ma non a ciò solo si ridussero, secondo quanto il Fazzari narra, i mali trattamenti inflitti all'eroe dai così detti amici delle istituzioni. A Caprera il Generale va con un sacco di castagne ed anche là è sottoposto ad una sorveglianza ignobile. Fisso col pensiero alla unità della patria, sfugge a quella sorveglianza, va in Sicilia, marcia su Aspromonte ed è ferito. I suoi seguaci sono imprigionati, dispersi, talora fucilati come briganti. E i moderati sperano di aver così scavato un abisso eterno fra Casa Savoia e il Generale. Si ingannano. Essi, giustamente esclama il Fazzari, non conoscevano, come non hanno mai conosciuto, Garibaldi!

S'ingannano tanto che lo scrittore dell'articolo procedendo nella sua spigliata relazione può riferire questa frase che il Generale, fra gli spasimi crudeli della sua ferita, scriveva in quei giorni nei suoi appunti:

« L'unico capace di dirigere il timone dello Stato è Vittorio Emanuele; peccato che egli sia circondato di gente inetta, ambiziosa e volgare!

Nè la frase rimane senza indiretta, adeguata e degna risposta da parte del gran Re, il quale ricevendo poco appresso segretamente a Torino Francesco Cucchi, gli manifestava l'animo suo senza alcun velo di diplomatica doppiezza.

Così racconta l'aneddoto, e riferisce la frase del Re, Achille Fazzari:

Della tirannide che i moderati esercitavano su Vittorio Emanuele, e dell'impazienza colla quale il Re la soffriva, potrei dare mille prove; questa può bastì.

A Ischia, dove si trovavano con Garibaldi, il giorno prima che si partisse per tornare a Caprera sul vapore *Il Sasso di Palestro*, Francesco Cucchi — che dopo aver in tanti combattimenti e in tante congiure rischiata la vita e sciupato tutto il suo patrimonio per l'unità della patria, oggi è un dimenticato — ricevette dal Generale l'ordine di recarsi a Torino, e consegnare una lettera al Re. Vittorio lo ricevette segretamente, facendolo entrare dalla porta delle scuderie; e dopo aver letto la lettera di Garibaldi, gli disse presso a poco così:

« *Questi ministri mi hanno seccato. Io posso* « *guarentire la sua persona finchè non esce dal* « *mio palazzo, ma quando sarà in istrada non* « *posso promettergli che non sarà arrestato. Si im-* « *magini: che Spaventa e Peruzzi mi spiano dap-* « *pertutto; non ho un momento di libertà!* »

×

Dove poi il Fazzari assurge al grado più eminente della sua dimostrazione, è là dove pone a raffronto il contegno rispettoso di Garibaldi nei rapporti col Re e quello di Lamarmora dopo i disastri militari del 1866.

Il ribelle, il rivoluzionario, il sospettato, alla testa di 40,000 volontari, pressato vivamente dai capi repubblicani che gli ricordavano le ingratitudini monarchiche contro di lui e contro i suoi, e che lo scongiuravano di ritornare a Milano, di proclamarvi la repubblica, e di continuare la guerra contro l'Austria, ad un telegramma del Re che gli ordina di sgombrare il Tirolo entro ventiquattro ore, risponde: *Obbedisco!*

Il conservatore, il soldato dell'ordine, il difensore del trono, all'indomani di quella guerra, tenta ogni mezzo per far ricadere esclusivamente sul Re la responsabilità della sconfitta, e condensa codesti suoi tentativi in un volume che intitola: *Un po' più di luce sugli eventi politici e militari del 1866*, volume che da tutti, scrive Achille Fazzari, venne giudicato deplorevole per la pubblicità data a documenti segreti di Stato.

E ciò neppur basta.

Imperocchè caduto nel 1867 dopo Mentana il ministero Rattazzi, e declinato da Cialdini l'incarico di formare un nuovo Gabinetto, il generale La Marmora, richiesto a nome del Re di incaricarsi della composizione del nuovo Gabinetto, rispondo al Cambray-Digny queste parole.

« Non accetterò se non a condizione che
« Vittorio Emanuele abdichi! »

×

Probabilmente lo scritto del Fazzari leverà rumore nel campo dei vecchi conservatori. Esso contiene tuttavia delle verità che possono essere crudeli, ma che sono verità. Altre, molte altre, ed anche di data recente, se ne potrebbero aggiungere per provare la solidità di certe devozioni, e

per avere la prova che alla loro intrinseca diffalta, deve aggiungersi il tentativo costante, assiduo di far passare, per nemici delle istituzioni, i propri avversarii, calunniandone la lealtà. Ma non è detto che questa sia l'ultima pagina di una storia che è ancor quasi tutta da scrivere!

Se questa storia che è ancor da scrivere non solo rivelerà, ma documenterà certe perfidie, dovrà pur render giustizia a chi altamente la merita. E noi non crediamo di poter meglio chiudere questo accenno sull'articolo del Fazzari che riportandone un brano il quale onora un vecchio uomo di Stato vivente.

Garibaldi, tornava ancora una volta a Caprera senza rancori, senza recriminazioni, senza degnar di rispondere alle accuse, e agli attacchi dei suoi avversari. E il Fazzari narra:

Fra i ministri di Vittorio Emanuele uno solo, che io ricordi, ebbe il sentimento degli obblighi della patria e della monarchia verso Garibaldi. Luigi Ferraris — oggi ancora vivente, ministro di Stato, senatore, e oggetto nella sua verde vecchiezza dei voti di lunga vita di tutti i buoni italiani — era ministro dell'interno, allorchè giunse notizia che Garibaldi, stretto dalla necessità, aveva dovuto vendere il *yacth* donatogli dagli inglesi, e il cavallo arabo *Said*, regalatogli dal bey di Tunisi.

Il ministro mi chiamò a palazzo Riccardi, e mi dichiarò:

« Io non potrei rimanere ministro un'ora di più se restassi indifferente, mentre mi è noto che Garibaldi è stretto dalle angoscie dell'indigenza. Mi dica Lei: che cosa debbo fare? Come soccorrere quella gloriosa povertà? »

Risposi ringraziandolo, e scusandomi di non poter rispondere a una domanda che non avrei mai accettato l'incarico di riferire al generale. Così ci lasciammo.

Ottimo e venerando vegliardo! Questo ricordo deve esser caro, o te ultimo fra i superstiti della grande epopea.

E noi siamo lieti che ad onorare la tua nobile canizie sia stato in questi tristi giorni evocato!

ECHI FIORENTINI

(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 26, ore 2,10 pom. — (*Guidi*). Secondo quanto vi telegrafai varî giorni fa, il giudice istruttore Raimondi procedette contro due soldati del 68° fanteria favoreggiatori del compagno Angelo Brancato, l'assassino della domestica Angela Caramelli.

Stamani furono arrestati gli attendenti Vincenzo Sciarabba e Calogero Ingrao, della provincia di Girgenti, come Brancato.

Il primo è accusato di aver fornito i mezzi per comprare la rivoltella e l'Ingrao di averlo aiutato a far sparire le traccie del delitto e poi, interrogato, di aver tentato di provare l'alibi al Brancato, dicendo che era stato con lui tutto il pomeriggio e nella notte dell'assassinio.

Il processo si farà alla Corte d'Assise poichè l'autorità militare ebbe un ordine superiore di non sollevare questioni di competenza.

— Per amore, a Fiesole si suicidava il macellaio Augusto Cecchi, ventenne. Il padre suo trovasi rinchiuso in un manicomio.

NOTE LIVORNESI

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 26, ore 1,50 pomeridiane — (*edi.*) Pare che lo scoprimento del monumento al senatore Luigi Orlando non sarà fatto prima del settembre p. v., a causa dei lavori non ancora compiuti per la facciata del cantiere navale, prospettante il monumento stesso.

— Ieri, per l'anniversario della nascita del generale Cucchiari, il sindaco Costella mandò un telegramma di augurio a nome della città, al glorioso, unico superstite delle prime battaglie pel riscatto patrio, che, come è noto, qua risiede.

— Il ministro della marina ha, con lodevole sollecitudine, accolta la domanda fatta su queste colonne, perchè sia accordato anche quest'anno l'esame di riparazione agli allievi della prima classe non approvati nella prima sessione di esami.

— Continua oggi al nostro tribunale civile il processo contro 14 elettori livornesi, accusati di brogli riferentisi alle elezioni qui avvenute nel marzo del 1897.

Li difendono gli avvocati Cassuto e Vatusi.

La seduta di ieri fu occupata da interessanti incidenti pregiudiciali.

Oggi cominciano gli interrogatorii.

ECHI GENOVESI

(Nostro telegramma particolare)

GENOVA, 26, ore 1,45 pomerid. — (*Massa.*) Il giornaliere del porto Vittorio Silvestri, di anni 28, da Novara, abitante a *Rivarolo Ligure*, nel transitare ieri mattina sopra una passerella per recarsi a bordo del brigantino a palo *Bersagliere*, svenne in causa d'una ferita ad un dito prodottasi poco prima con un coltello, e precipitò in mare da dove venne estratto quasi subito, non tanto sollecitamente però da poterlo salvare. Il poverello infatti morì poco dopo.

— Verso il mezzogiorno — pure di ieri — gli operai addetti alla cernita delle spazzature, rimarcarono un Tizio, male in arnese ed a loro ben noto, perchè da diversi mesi erano abituati a vederlo per quei pressi, il quale coricavasi, come affranto da stanchezza e sofferente, in un terreno attiguo alla stazione di Piazza Brignole.

Ad un tratto lo sconosciuto fu visto sollevarsi, sbadigliare e ricadere gemendo al suolo. Allorchè le persone che furono testimoni di ciò accorsero verso di lui lo trovarono svenuto.

Fatta avanzare una vettura ve lo caricarono sopra e l'accompagnarono all'ospedale; l'infelice vi giunse cadavere.

Pare — orribile a dirsi — che il poveretto sia morto d'inedia!

— L'artigliere ventiduenne Giuseppe Donetti, da Ribordone, appartenente all'11.a brigata, addetto alla batteria Vagno presso Sturla, recatosi iersera a bagnarsi nella scogliera della sottostante batteria si fratturò la base del cranio contro uno scoglio subacqueo, tuffandosi da uno scoglio con il capo avanti.

Venne estratto cadavere. Era un eccellente nuotatore.

L' „UMBERTO I"

(Nostro telegr. part.)

PORTO S. STEFANO, 26, ore 10,50 ant. — (*Cieffe.*) Alle ore 7 è arrivata la corazzata *Umberto*, proveniente da Gaeta. Resterà qua più di un mese.

Si aspetta la *Partenope*. Sono nel nostro porto pure due torpediniere.

Una querela dell'on. Codronchi

(Nostro telegramma particolare)

IMOLA, 26, ore 4,20 pom. — L'on. Codronchi ha sporto querela di diffamazione contro il giornale *L'Indipendente* che in questo periodo elettorale pubblicò contro di lui vivacissimi articoli.

Biglietti falsi a Livorno

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 26, ore 1,25 pom. — (*edi.*) — Ecco quanto mi resulta a proposito degli arresti fatti in questi giorni per gli undici biglietti da dieci lire, malamente falsificati, dati, nell'incasso, al signor Gaspare Lavaggi, proprietario del teatro *Alfieri* di qui.

Gli arrestati su cui la questura ha maggiori prove di colpabilità sono: Arturo Fornaciari, amministratore del teatro stesso, a cui carico starebbe anche una lettera diretta da lui al signor Lavaggi, e certo Oreste Lomi.

In questura si dice che questo Lomi è già pregiudicato per falsificazioni di moneta — e che i tre impiegati dell'*Alfieri* arrestati sarebbero accusati dal Fornaciari, mentre non si hanno contro di loro altri elementi di prova, ed essi negano ogni complicità.

La questura crede di essere sulle traccie di una banda di falsificatori di biglietti di Stato e continua le indagini.

×

Ore 5 pom.

Sono stati pure arrestati un fiorentino, che forse si rilascierà, e certo Lotti, donzello comunale, impiegato al giuoco del pallone, di cui si verificò infruttuosamente l'incasso.

Tribunali militari di Milano

Le condanne in contumacia

MILANO, 25. — Sabato 23, al tribunale militare di Sant'Angelo, venne pronunciata la sentenza contro i trenta latitanti, accusati di istigazione all'odio di classe e a delinquere ecc. ecc.

Presiedeva il colonnello cav. Parvopassu, comandante il 57° fanteria. Sostenne l'accusa l'avvocato fiscale generale sostituto cav. Bacci.

Questi richiese che il tribunale dichiarasse incorsa la contumacia di tutti i 30 accusati e ritenesse provata la loro reità pei delitti pei quali sono stati rispettivamente posti in accusa.

Furono condannati:

Perugini Icilio, Mantovani Giuseppe, Pirolini G. B., Dell'Avalle Carlo, Chiesa Eugenio, Chiesi Gastone, Gorli Emilio, Riva Arturo, Cafassi Francesco ad anni 15 di reclusione per ciascuno, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici ed alla interdizione legale.

Ceretti Vittorio, Lorenzini Domenico, Brunatori Giuseppe, Cattaneo Silvio, Lazzari Ottorino, Messa Oreste, Piva Oreste ad anni 12 di reclusione per ciascuno, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici ed alla interdizione legale.

Gori Pietro ad anni 8 di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici ed alla interdizione legale.

Caldara Emilio, Beltrami Francesco, Ferdinando Fontana, Re Ernesto, Rensi Giuseppe, Serrugeri Pietro, Cabrini Angelo, Pramoli Palmiro ad anni 3 di detenzione per ciascuno e lire 1000 di multa.

Garavaglia Giovanni-Paolo, Tanzi Carlo e Biggi-Cabrini Maria ad 1 anno per ciascuno e lire 500 di multa.

Tutti poi al rifacimento delle spese processuali.

Furono pure condannati:

Bondani Dino, di anni 30, da Gogliano Rubicone, accusato di aver fatto discorsi e conferenze sovversive, di aver costituito circoli, indette riunioni d'indole anticostituzionale, create leghe di resistenza, a 16 anni di reclusione, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici e al rifacimento delle spese.

Vercesi don Ernesto, d'anni 25, da Zerbolò, accusato di avere con un suo opuscolo pubblicato nel 1898, a Milano, e intitolato *Dal Socialismo alla Democrazia*, eccitato all'odio di classe, a un anno di detenzione e alle conseguenze di legge.

Altri processi milanesi

MILANO, 26, ore 3,25 pom. — (*E. Mos.*) E' stato tradotto a Milano, da Finalborgo, il pubblicista Paolo Valera per assistere al processo a suo carico alla Corte d'appello per un articolo pubblicato nella *Lotta di Classe* del 1° maggio e per alcune puntate della sua *Milano sconosciuta*.

Il Valera era stato assolto, ma il pubblico ministero interpose appello. Il dibattimento avrà luogo il 3 agosto.

Lo stato d'assedio nella provincia di Como sarà tolto il 1° del prossimo agosto. Nella provincia di Milano continuerà anche dopo quell'epoca.

Comincia oggi alle ore 4 il processo contro Maffi.

La condanna di Antonio Maffi

Ore 5,30.

Nel processo contro Antonio Maffi, presidente è il colonnello Citati e il pubblico ministero Mattei. Il Maffi è imputato di aver scritto un articolo sulla *Cooperazione italiana* in cui è stimmatizzata la condanna di Romussi.

Maffi rettifica largamente la sua biografia che lo qualifica, tra l'altro, socialista e sfruttatore dei ferrovieri per ottenerne i voti.

Scrisse l'articolo per un sentimento d'amicizia. Nel parlare di cecità e di odî di parte non alludeva a un partito piuttosto che all'altro, ma all'ambiente saturo di passioni in cui si svolsero gli avvenimenti del maggio e che condussero all'esito del processo Romussi.

La *Cooperazione Italiana* non si occupò mai di politica. Espone i suoi ideali per le sue rivendicazioni del proletariato e le sue azioni apprezzate dal governo, e da molti uomini eminenti.

S'introduce il teste a difesa colonnello Maiocchi Achille.

La difesa rinuncia ad altri testi.

Il pubblico ministero afferma che Maffi, dimenticato da tutti, volle improvvisamente rimettersi in mostra e scrisse l'articolo incriminato.

Diffondesi a dimostrare come il solo sentimento della *reclame* condusse il Maffi a farsi processare. Indi nota come l'articolo realmente costituisca un reato. Chiede 4 mesi di detenzione e tremila lire di multa.

L'avv. difensore, tenente Ponti, chiede l'assoluzione.

Dopo una breve replica di Maffi il tribunale si ritira e quando esce condanna l'imputato a 4 mesi di detenzione e tremila lire di multa.

Domani comincia il processo contro Turati, Morgari e De Andreis.

Al Tribunale militare di Firenze

(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 26, ore 2,25 pomerid. — (*Guidi*). Alla prima sezione del tribunale di guerra pel processo di Figline, stamani parlarono gli altri difensori.

Il capitano Cecci, difensore dell'avv. Torcellini e dei fratelli Sorbi, rilevò che giustamente la *Tribuna* stamani aveva notata la gravità della richiesta per i pretesi istigatori dei fatti luttuosi, da attribuirsi in parte alla miseria, ed in altra parte all'eccessiva debolezza del governo passato di fronte ai partiti estremi.

×

Ore 4,50.

Con quella del tenente Paroldo, difensore dei Bernardi, sono finite le difese. Egli fu eloquentissimo. Sostenne che non si potrebbe applicare l'articolo 252, ma solo, nella peggiore ipotesi, il 247. I varii accusati chiedono pietà: dicono di avere agito per fame.

Piangono quasi tutti. La commozione è generale. La sentenza sarà letta giovedì alle ore 16.

Gesta brigantesche in Sicilia

(Nostro telegramma particolare)

PALERMO, 26, ore 1,25 pom. — (*De Fonso*). Il famigerato latitante Antonino Balestrieri, attivamente ricercato dalla P. S., aggrediva presso Ganci, a scopo di rapina, il contadino Giuseppe Cigna, esplodendogli contro un colpo di pistola e ferendolo all'occhio.

Alle grida accorsero il padre e lo zio del Cigna, armati di fucile ed esplosero le armi contro il malfattore che rimase incolume.

S'impegnò quindi una terribile colluttazione in seguito alla quale il latitante soccombette con una terribile coltellata alla gola.

— Iernotte nella borgata di Falsomiele il contadino D'Agostino avvicinato dai due fratelli Teresi, abitanti nella stessa borgata, ebbe fatte insistenti pressioni perchè prendesse parte con loro a certa operazione malandrinesca. Il D'Agostino rifiutò recisamente.

Allora i fratelli Teresi credendosi compromessi dalle rivelazioni fatte gli si scagliarono contro come leone, tempestandolo di coltellate, e lo abbandonarono al suolo quando furono sicuri di averlo ucciso.

Il povero D'Agostino, trasportato all'ospedale, versa in gravissimo stato. Il suo corpo è crivellato di ben ventuna terribili coltellate. Gli assassini sono latitanti.

BAGNI E VILLEGGIATURE

CASTIGLIONE DE' PEPOLI, 25. — Questa amena stazione estiva dell'Appennino tosco-emiliano (versante bolognese, a 700 metri sul mare) così nota per il suo stabilimento idroterapico, per la mitezza del clima, la freschezza delle acque, le foreste di castagni, faggi e abeti, le passeggiate incantevoli, le eccellenti cascine; ha già una numerosa e distinta colonia di villeggianti e bagnanti.

Cito alcuni a memoria: prof. Albertoni, prof. Salaghi (direttori dello Stabilimento), ammiraglio Conti, generale Ghelardi, avv. Ugo Michelozzi e famiglia, avv. Anatolio Cacconi, avv. Dino Camici e famiglia, prof. Martucci, ing. Gomez e signora, comm. Lavaggi; le signore Moriani, Michel, Spallanzani, Reggiani, Venturi; i signori Del Soldato, Liverani, Gatti, Brisi, Cuppini, Venturi, ecc.

Allo Stabilimento si balla il giovedì e la domenica, e si fa della musica ogni sera. Si stanno organizzando gite, cavalcate ed altri divertimenti.

×

GROTTAMMARE, 25. — La nostra stazione balneare progredisce di continuo, specialmente dal lato.... pratico.

A ciò contribuiscono: il municipio che fa di tutto per assecondare le migliori iniziative; i cittadini che nulla tralasciano per compiacere i forastieri, e quanti che vi accorrono in gran numero attratti dal panorama pittoresco, dal clima saluberrimo, dalla popolazione cortese.

Non siamo ancora *au grand complet*, ma sono già venute molte distinte famiglie, non poche altre hanno accaparrate le abitazioni, e si avranno poi le.. imprevisie — massime quando sarà noto il programma di una prima festa popolare coi fuochi, in cui si avrà... un pò di tutto!..

Intanto non possiamo che lodare la solerzia del sindaco anche al riguardo, i conduttori-proprietarii dello stabilimento e del ristorante pel servizio proprio a modo, nonchè la banda musicale *Indipendente* per l'abilità di cui dà saggio.

×

RIMINI, 25. — (*es.*) Dall'anno scorso ho trovato a Rimini molte novità; una transitoria, il commissario regio; altre permanenti, come nuovi villini costrutti sull'incantevole spiaggia, e lo stabilimento idroterapico ampliato, abbellito, fornito di tutte le maggiori comodità ed i migliori strumenti di cura.

Di questo ingrandimento e miglioramento si parlava fino dallo scorso anno: ma sotto l'intelligente direzione del dott. Chizzola si è avuta una vera e propria trasformazione. Sicchè su questo lembo di lido Adriatico dove il cielo è così ridente e il mare pieno di fascini c'è tutto oramai; e Rimini, che temeva di decadere, rimarrà stazione balnearia di primo ordine.

Per renderne più attraente il soggiorno, si è costituita una società di pubblici divertimenti. Questa società non poteva iniziare l'opera sua meglio di quello che ha fatto.

L'edizione della *Boheme* del Puccini che si rappresenta al teatro *Vittorio Emanuele* nulla lascia a desiderare, tranne forse una maggiore precisione di concertazione in qualche punto: nei però avvertibili soltanto da chi ha con lo spartito pucciniano somma famigliarità. Ma già ve ne ho telegrafato, nè voglio ripetermi. Mi permetterò solamente di fare una osservazione per quanto concerne il teatro.

Teoricamente non v'erano serie obbiezioni da fare all'idea di ridurre a sala da spettacoli quella parte dell'edificio che il Poletti aveva assegnata ad un casino; in pratica n'è venuta una sottrazione d'aria al teatro. Se d'inverno, questo può giovare, d'estate nuoce: ed ecco l'inconveniente su cui credo opportuno richiamare l'attenzione di chi ha cura del teatro: perchè l'eccellenza degli spettacoli potrebbe non bastare a chiamar folla al teatro, se questo non fosse in tutte le sue parti almeno relativamente confortabile. E' codesta una questione di *comfort* che è anche una questione di cassa.

Quest'anno Rimini ha richiamato anche non pochi uomini politici. Oltre all'on. Solinas Apostoli — che di Rimini, del resto, può dirsi quasi cittadino, vi sono l'on. Guicciardini con la famiglia, l'on. Suardi Gianforte con la sposa, l'on. Fortis vi è atteso, e così l'on. Barzilai. Quindi avremo rappresentati il governo, la maggioranza e la minoranza, pacificamente conviventi nel feudo elettorale dell'on. Gattorno.

Ed ora, per seguire l'abitudine, dovrei mandarvi un elenco di dame e di signore; ma a dirvi di tutti i presenti non la finirei più, e con quale criterio sceglierne? Preferisco seguire il comodo sistema del silenzio; dal quale voi potrete del resto arguire l'imbarazzo di un ostinato vecchio ammiratore della bellezza, di fronte a tanto belle e varie manifestazioni dell'arte divina della natura.

Corriere giudiziario

IL PROCESSO DEI SOCIALISTI

PADOVA, 25. — E' cominciato stamane il processo dei socialisti propagandisti arrestati in seguito ai fatti dell'8 maggio. Gli accusati sono otto: dottor Cesare Sartori, difeso dall'avv. Marzoni di Vicenza — Ferruccio Maran agente di commercio, con l'avv. Alessandro Maria — Antonio Danieli tipografo, con gli avv. Giovanni Indri e Vigiani — Marco Bordigiago tipografo, con l'avv. Edoardo Graziani — Tescari Menotti marciaio, coll'avv. Bianchini — Luigi Boscardin tipografo e Giuseppe Rigato fabbro-ferraio, difesi dall'on. Sichel di Guastalla — Bellini Edoardo orefice, con l'avv. Bizzarrini.

Le udienze d'oggi furono occupate dalla lettera dell'atto di accusa e dall'interrogatorio degli imputati.

Dato il numero dei testi, il processo durerà tre giorni.

CRONACA DI ROMA

IL PRESIDENTE DEL BRASILE

Pranzi

Iersera alla Consulta — come avevamo annunziato — il ministro degli esteri on. Canevaro dette un pranzo in onore del generale Campos Salles, presidente della repubblica del Brasile.

Vi intervennero il ministro del Brasile Regis de Oliveira, ed il segretario, i ministri Pelloux, Palumbo, Lacava, Finocchiaro, Fortis e Nasi, il senatore Malvano, tutti i capi divisione del ministero, il comm. Pavarino, il pro-sindaco Galluppi e il comm. De Martino già ministro a Rio Janeiro.

Il comm. Ricci-Gramitto, rappresentante la prefettura di Roma, non vi potè prender parte perchè lievemente indisposto.

Allo *champagne* il ministro Canevaro brindò al Brasile e al suo presidente. Rispose il generale Campos Salles bene augurando all'Italia e inneggiando ai nostri Sovrani.

×

Oggi a mezzogiorno nell'Albergo Laurati il sig. Bruno Chaves, incaricato d'affari del Brasile presso la Corte d'Italia, ha offerto un pranzo al generale Campos Salles.

Vi hanno preso parte il ministro Regis de Oliveira, il dottor Carlo Magalhaes, incaricato d'affari presso la Santa Sede e altre signore e signori della colonia brasiliana.

La partenza

Il generale Campos è partito oggi alle 2,30 diretto in Svizzera.

A salutare l'illustre ospite si trovavano alla stazione ferroviaria (lato partenze) i ministri Canevaro e Lacava, il dott. Regis de Oliveira, i signori Bruno Chaves e dott. Carlo Magalhaes De Azeredo, il prosindaco comm. Galluppi, il comm. Ricci Gramitto, il comm. Malvano, il comm. Pavarino, il cav. Licastro, una rappresentanza del collegio Pio Latino Americano e molte notabilità della colonia brasiliana.

Il ministro dei lavori pubblici on. Lacava aveva messo a disposizione di Campos Salles una vettura-salone fino a Chiasso.

UN'INGENTE TRUFFA
a danno di diversi gioiellieri romani

Da quasi tutti gli orefici e gioiellieri di Roma era conosciuto certo Salvatore Doradini, che da diciotto anni negoziava in oggetti d'oro e gioie, parte acquistati al Monte di pietà e parte direttamente ai negozi, presso i quali faceva anche la parte di mediatore. Aveva 40 anni, era nativo di Firenze ed era più comunemente noto col nomignolo di *Toscanino*.

Abitava un modesto appartamento, in via Firenze n. 43, insieme alla moglie Severina e ad un figlio undicenne a nome Algenio.

Uomo piuttosto pingue, basso, con baffi e capelli castani, godeva la fiducia di tutti quelli che avevano avuto affari con lui, sebbene qualche voce fosse creata intorno a certe sue sregolatezze notturne, le quali del resto erano note a un circolo molto ristretto di buontemponi.

Per la maggior parte delle persone che avvicinava di giorno, il Doradini passava sempre per un uomo molto sobrio e ottimo padre di famiglia.

Circa sei mesi or sono tornò dall'America, dove aveva dimorato diversi anni un certo Bimbi, ex-cameriere, il quale aprì una casa di giuoco in via dei Greci, frequentata da *viveurs* e da *cocottes*. Era in questa casa che il Doradini si recava quasi tutte le sere e fu qui che, conosciuto il Bimbi, strinse con lui intimi rapporti di amicizia. Tanto che l'ex-cameriere andò per diverso tempo ad abitare in casa del *Toscanino*, facendo con lui vita comune.

Pare che fra i due vi fosse anche comunione di interessi, poichè quando il Bimbi ebbe ad assentarsi per alcuni giorni da Roma, affidò al Doradini la sorveglianza e l'esercizio della casa di giuoco.

Però sembra che gli affari non andassero troppo bene, o almeno non fossero tali da sopperire alle nuove abitudini spenderecce del *Toscanino*, il quale arrivato al punto di non poter far fronte ai suoi impegni — col consiglio e coll'aiuto, si dice, del Bimbi — pensò di truffare per parecchie migliaia di lire quelli che fin' allora gli avevan fornito i mezzi per guadagnarsi onestamente da vivere. E senza por tempo in mezzo si mise coscienziosamente all'opera.

Valendosi della fiducia che avevano in lui anche gli altri rivenditori, si fece consegnare da Gaetano Granata un cronometro d'oro del valore di 325 lire, da Raffaele Marzi 2125 lire in denaro e dei bottoni in brillante e zaffiri pel valore di 1300 lire.

Ebbe inoltre da Vincenzo Botti 4300 lire in gioielli e da certo Mariannecci una cartoniera di brillanti del valore di 3500 lire, dal sig. Pace un diadema pure di brillanti di 3500 lire, dal sig. Vespasiani — proprietario della tipografia legale in via del Governo Vecchio — varii oggetti d'oro e gemme pel valore di lire 2500, da Romeo Gennari alcune boccole in diamanti per lire 1800 più 500 lire in denaro.

Senza poi contare altre gioie e oggetti di oreficeria ottenuti da alcuni dei più noti gioiellieri di Roma.

Insomma si calcola che complessivamente le varie truffe ammontino a più di 35 mila lire.

Gli ultimi valori furono consegnati al Doradini nella mattina di venerdì passato, e da quel momento gli interessati non ebbero più di lui alcuna nuova.

Ieri però sospettando la verità, si rivolsero alla questura la quale, dopo qualche ricerca, dovette loro rispondere che tanto il *Toscanino* quanto il Bimbi si erano eclissati.

Successive indagini condussero a sapere che fino alle sei antimeridiane di sabato il Doradini ed il suo amico erano rimasti nella loro casa di giuoco in via de' Greci, e che la sera innanzi avevano acquistato — senza pagarle s'intende — da un calzolaio di via Nazionale, tre paia di stivalini, uno da donna e due per uomo.

Venne chiamata in questura la moglie del Doradini, ma essa persistette nel dichiarare di non sapere nulla di questa faccenda. Anzi si mostrò sinceramente sdegnata contro suo marito. Naturalmente fu lasciata in libertà.

Si è telegrafato a tutti i porti italiani dando i connotati dei fuggitivi e si sono avvertite anche le autorità italiane del Cairo, dove sta per approdare il piroscafo *Regina Margherita*, partito da Napoli alle 5 di sabato sera.

Ma per quante ricerche si sien fatte finora non è giunta alcuna buona novella dei fuggiaschi. La cosa più probabile è che abbiano passata la frontiera diretti a Marsiglia e di qui abbiano salpato per l'America.

E in questo caso chi s'è visto s'è visto!

Ancora la questione della Camera di commercio. — L'on. Aguglia ci scrive:

Napoli, 25 luglio '97.

Mio caro Attilio,

Alcuni sindaci della provincia, assieme al collega Frascara, in questi giorni, si recarono a visitare il ministro on. Fortis, esponendogli le ragioni degli elettori commerciali della provincia nella ormai nota questione della Camera di commercio.

Ricevo fin qui lettere e telegrammi di parecchi miei amici i quali si dolgono meco per non aver fatto parte di quella Commissione. Io non andai e non andrò, per questo oggetto, a vedere l'on. Fortis, perchè ho illimitata fiducia nel senso altissimo di giustizia e di equità del mio carissimo amico.

Lascino gli elettori commerciali che Alessandro Fortis esamini con l'abituale sua serenità la questione, e stieno sicuri che egli saprà discernere la tutela dei veri interessi generali dalla soddisfazione di incomposti desiderii personali.

Io ho il fermo convincimento che non sarà possibile l'attuazione delle segnate sopraffazioni od illegalità.

Con cordiali saluti credimi sempre

il tuo

Francesco Aguglia.

Il nuovo comandante dei bersaglieri. — Il colonnello Panizzardi addetto militare all'ambasciata di Parigi è stato nominato comandante del 5.o bersaglieri di presidio a Roma.

Cambiamento di guarnigione — Domani si effettueranno i cambiamenti di guarnigione dei distaccamenti militari nei castelli romani.

100 uomini dell'11° fanteria partiranno per Albano, 45 per Marino, 45 del 12° fanteria per Subiaco, 85 per Segni, 85 per Frosinone e 85 per Terracina.

Un posto gratuito nel collegio di Anagni — E' aperto il concorso al posto gratuito istituito nel collegio « Regina Margherita » in Anagni dalla Società di M. S. fra gl'insegnanti di Roma.

La domanda, corredata dei relativi documenti in carta libera, dovrà essere spedita al presidente della Società suddetta, in piazza di Pietra, palazzo Cini, non più tardi del 15 agosto p. v.

A favore dei richiamati. — La somma raccolta dal Comitato in pro delle famiglie povere dei militari richiamati ha raggiunto a tutt'oggi la somma di L. 30,282.30.

Il prefetto ha versato al Comitato lire 1210, ammontare della quota spettante alla provincia di Roma sulla ripartizione delle somme raccolte dal ministero della guerra per tutti i richiamati del regno.

La Congregazione di carità e i poveri. — Un manifesto della Congregazione di carità, affisso oggi al pubblico, previene che dal 1 agosto prossimo il servizio della distribuzione gratuita dei medicinali ai poveri verrà assunto dalle rispettive farmacie degli ospedali di Santo Spirito, San Giovanni, S. Antonio, Consolazione, S. Giacomo e S. Gallicano.

Per questa innovazione, i poveri, dopo aver direttamente chiamato il medico regionario, che continua a tenere, come ora, il recapito nelle farmacie, dovranno esibire all'ufficio della Congregazione di carità (Via S. Chiara 14) le ricette loro rilasciate, le quali verranno approvate, se gli esibitori saranno riconosciuti poveri e nelle condizioni stabilite dalla Congregazione.

Come si vede, c'è tutto il tempo di andare all'altro mondo!

Ancora del furto alla Maddalena — Gli agenti della questura hanno ricuperato il tappeto del valore di 400 lire, rubato, come ieri dicemmo, alla chiesa della Maddalena.

Era stato impegnato per 12 lire all'agenzia del Monte di Pietà in via dei Chiavari.

Ora si sta ricercando il ladro.

Il tafferuglio di stamane — Il capitano della « Croce d'Oro » Achille Colasanti, passando alle 3 1/2 di stamane per piazza dei Cinquecento, trovò certa Assunta Jacovelli, di 20 anni, romana, che aveva una ferita all'occhio sinistro. Il Colasanti le propose di andare a medicarsi all'ospedale di Sant'Antonio, ma l'Assunta si rifiutò.

Allora il capitano pensò di accompagnarla alla farmacia notturna di piazza Vittorio, ma per istrada furono fermati da tre individui, i quali imposero al capitano Colasanti di lasciare la donna.

Ne nacque una colluttazione. Accorsero guardie e carabinieri che arrestarono due degli sconosciuti, poi qualificatisi per certi Vincenzo De Santis, di 36 anni da Teglia e Luigi Mazzari di 28 anni, romano.

Tanto il capitano, che nella colluttazione era stato ferito alla mano sinistra: quanto l'Assunta che era fuggita, andarono a medicarsi all'ospedale di Santo Antonio, dove le lesioni riportate da entrambi furono da quei sanitari giudicate guaribili in una settimana.

La donna disse che addormentatasi su un sedile in piazza Cinquecento, cadendo, si era prodotta una ferita.

Il Commissariato Esquilino cercherà di appurare i fatti.

Voleva morire per aver fallito agli esami. — Una signorina diciannovenne, Zaira Bellesi, che abita al n. 41 di via dei Mille, non aveva superata qualche prova negli esami di licenza della scuola normale.

Questo insuccesso la addolorò tanto, che ieri sera in un momento di eccitazione pensò di suicidarsi bevendo una soluzione di sublimato corrosivo, di cui aveva inteso aumentare la forza tossica, sciogliendovi delle teste di fiammifero.

Ma quando fu presa dai dolori, la poverina non potè trattenere i lamenti, che furono uditi dalla madre.

Fu subito trasportata all'ospedale di Sant'Antonio dove si giunse in tempo a lavarle lo stomaco.

Ma che diamine! voler morire per così poco!

Lo stato del maresciallo Palombi che — come i lettori ricorderanno — tentò suicidarsi con due colpi di rivoltella al capo, va notevolmente migliorando, tanto che i medici credono che possa dirsi fuori d'ogni pericolo.

Stamane l'infermo ha abbracciato commosso il capitano Brusaro, che era andato a visitarlo.

Vittima del Tevere. — Il pesatore del Mercato al viale del Re, Romolo Nolesi, di 33 anni, romano, abitante in piazza San Cosimato n. 23, si recò ieri nel pomeriggio insieme a due suoi compagni Pietro Magana e Cesare Magaria nella sponda destra del Tevere presso il Testaccio per bagnarsi.

Il Nolesi appena fu in acqua, venne travolto dalla corrente e scomparve senza più ricomparire.

I compagni tentarono di salvarlo ma non vi riuscirono.

Il soldato salvato da un barcarolo. — Alle 6 1/4 di ieri sera, il soldato di artiglieria Mansosi Giacinto, da Bari, di guardia al forte Antenne, tuffatosi nel Tevere nella località detta « La Conca d'oro », presso l'Acquacetosa, inesperto nuotatore, fu travolto dalla corrente e sarebbe miseramente perito se in suo aiuto non fosse prontamente accorso il bravo barcaiuolo Enrico Ortensi, il quale lo trasse nella barca quando già il povero soldato stava per scomparire.

A titolo d'onore pel coraggioso barcarolo, ricordiamo che l'Ortensi è decorato ben quattro volte della medaglia al valor civile.

Modello di madre. — Certa Spizzichino Rosa ieri sera in via dei Pettinari percuoteva con pugni e schiaffi una sua figlietta di due anni, a nome Emma. E non contente di ciò, si dice che arrivasse perfino ad incrudelire con dei calci sulla piccina caduta per terra.

Alcuni cittadini indignati le tolsero la bambina, e con l'aiuto di una guardia condussero la snaturata madre al commissariato di S. Eustachio.

La donna fu dichiarata in arresto e deferita all'autorità giudiziaria.

La piccola Emma, venne consegnata alla nonna, Eufrate Fortunata.

Tra bicicletta e biroccino. — L'orzarolo Berardo D'Angelo, di 26 anni, da Teramo, abitante in via Mamiani n. 44, verso le 7 di iersera, se ne andava in bicicletta lungo il viale che conduce a porta Maggiore.

Ad un certo punto il ciclista andò ad investire con la ruota anteriore della macchina il cavallo di un biroccino che veniva verso lui.

L'animale s'imbizzarrì, ruppe le stanghe del veicolo ed il ciclista stramazzò a terra privo di sensi.

Raccolto da alcuni pietosi, fra cui una guardia municipale, fu accompagnato all'ospedale di S. Antonio, ove quei sanitari, riscontratagli la frattura di

---

134 Appendice del 27 luglio 1898

SENZA DOTE

Grande romanzo parigino di ENRICO KÈROUL

Proprietà lett. della Tribuna *- Riproduzione interdetta*

Quella sera Maddalena, dopo la passeggiata, se ne era tornata alla villa delle Glicine col pretesto di un mal di testa mentre la contessa di Morangis era andata al Casino per la rappresentazione della *Mignon*.

La cameriera chiese alla signorina se doveva aiutarla a spogliarsi.

— No, grazie Sidonia - rispose ella.

Questa sera ho da scrivere una lettera, una lunga lettera ad una persona che mi darà certamente notizie del signor Giacomo... la signora Giovanna Durand....

Posso sempre contare sopra di voi per impostarla domattina, non è vero?

— Ma certo, signorina, che lo potete!...

E credete che sono seccata non meno di voi che tutte restino senza risposta - replicò la furbacchiona con un sospiro.

Ma infine non si sa mai... può darsi che questa...

Questa mi frutterà venti franchi come le altre sei o sette - terminò ella a bassa voce.

Peccato che la signorina non scriva più spesso!

Se la signorina fosse come certa madama di Sevignè, la quale, stando a ciò che si dice, sentiva il bisogno di scribacchiare una diecina di lettere al giorno... mi procurerei delle belle rendite! Intanto voglio andare a prendere un poco d'aria. Quel povero Antonio mi aspetta.

E' un poco stupido, ma un gran bell'uomo! Inoltre ha una posizione, anzi due egualmente belle... è cocchiere e guida in pari tempo. So dove va a passeggiare abitualmente la sera, e corro a raggiungere il mio tenero fidanzato.

Ma non gli permetterò di far sciocchezze. No, no, ciò stava bene in passato, ma adesso sono diventata seria, e finchè Antonio non avrà detto sì davanti al signor sindaco... alla larga!

E leggera come una gazzella corse a raggiungere il suo innamorato, che, infatti l'aspettava passeggiando melanconicamente nel viale dei Platani, parlando del suo amore alla luna, che sorgeva proprio in quel momento.

. . . .

Nel frattempo, Maddalena stava seduta dinanzi alla sua scrivania, scrivendo, non più a Giacomo, ma a mamma Giovanna, la quale le avrebbe indubbiamente risposto.

Terminata la sua lunga lettera la rilesse da capo a fondo.

« Mamma Giovanna - così principiava lo scritto - permettete che vi chiami ancora così; mi rivolgo per ultimo, a voi, in caso disperato, perchè so che siete buona, perchè Giacomo mi ha detto tempo fa che avete pianto... che avete amato, e perciò sono persuasa che comprenderete le pene di colei che chiamavate la vostra piccola amica, e che non ha fatto nulla, proprio nulla, ve lo giuro, per rendersi immeritevole di questo titolo, nevvero, mamma Giovanna?

« Che cosa ne è di Giacomo, e perchè non risponde alle mie lettere?

« Non vi ha forse neppur detto che gli ho scritto?

« Sì, mamma Giovanna, gli ho già diretto sei o sette lettere, ed egli deve aver ricevuto le mie lagrimose lamentazioni, ma, purtroppo! non ho mai ricevuto da lui neppure una riga.

« Che cosa gli ho fatto per trattarmi così?

« Pur supponendo che gravi dissensi siano inopinatamente sorti fra i miei genitori ed i suoi, cosa che io ignoro, ed ammettendo che il nostro matrimonio, al quale pensavamo entrambi con gioia, sia sconcluso o differito ad epoca indeterminata, può questo essere un motivo sufficiente per spezzare i vincoli di amicizia.. non oso più dire di amore... che resistettero vittoriosamente durante molte ore di angoscia crudele?

« Egli ha dunque potuto dimenticare i dolorosi momenti che il mio povero corpo abbattuto, affranto, ha sopportato, perchè si sentiva forte, sostenuto dal tenero affetto che lo circondava.

« Io mi ricordo sempre... e mi ricorderò finchè avrò vita. Ah! egli allora mi amava... mi adorava, il mio Giacomo!...

« Allora ero la sua Maddalena!

« Ahimè! se il risveglio doveva così presto, e così bruscamente dissipare il bel sogno del nostro amore, perchè non mi ha lasciato piuttosto morire!

« Non sarei adesso mille volte più felice, se giacessi fredda ed esanime in fondo alla mia tomba?

« E siccome rievoco queste recenti memorie del passato, soggiungerò che Giacomo mi amava ben altrimenti in quella sera, nella quale, per rientrare in possesso di un mazzolino semi-appassito, caduto dalla mia cintura, al ballo della baronessa di Bradier, non esitò, lui così giovane e così inesperto nel maneggio delle armi, a provocare il capo-squadrone dei cacciatori d'Affrica, Ottavio Beaupertuis.

« Mentre ci penso e ve lo scrivo, mamma Giovanna, sento ad tratto il mio povero cuore tanto triste, come inondato da un raggio di gioia intensa. Mi rammento, come se fosse oggi, che in quel mattino ho provato una delle più dolci e deliziose emozioni della mia vita.

« Mi ero recata con la mamma da quel signor Beaupertuis — e questo è un segreto che Giacomo ha sempre ignorato e che confido interamente alla vostra discrezione — per supplicarlo di non battersi... più; anzi di fare delle scuse al giovane che, in realtà, lo aveva gravemente insultato, quando la mamma, che in principio era entrata sola, credendo di poter riuscire nel suo intento, mi chiamò in suo aiuto, perchè il signor Beapertuis non voleva aderire alle sue preghiere.

« Entrai... Che cosa dissi? Non lo ricordo più.

« Ma dovetti spiegare una grande eloquenza, pregando e supplicando pel mio Giacomo, che era tutta la mia vita, tutta la mia felicità, perchè il signor Beaupertuis accondiscese a tutto.

« Allora lo guardai, ed io che non lo conoscevo cinque minuti prima, che non lo avevo mai veduto, quasichè avessi udito all'improvviso una voce parlarmi all'orecchio, gli gettai le braccia al collo in uno slancio di riconoscenza e lo baciai affettuosamente.

« Ebbene, mi sembra di provare ancora quell'emozione squisita, benchè da quel momento siano trascorsi parecchi mesi.

« Mi sembra di sentire ancora il bacio che egli depose sulla mia fronte, mi sembra di sentirmi scorrere dolcemente le lagrime sulle gote.

« Che ne sarà stato in seguito di quel signor Beaupertuis?... Lo ignoro.

« Per parte mia non è passato un giorno, non è trascorsa un'ora, senza che io abbia pensato a Giacomo e a lui.

« Ma eccomi ben lontana dall'oggetto della mia lettera, ed è tempo che vi ritorni.

« Mamma Giovanna, la vostra piccola amica Maddalena è infelice... tanto infelice che questa triste esistenza, che le vostre cure hanno contribuito a conservarle, le pesa, le fa male, le mette orrore... sì, orrore!

« Una cosa sola potrebbe ancora rendermi sopportabile la vita.. cioè, la certezza, che, in mancanza di un amore, che non perdetti per mia colpa, Giacomo e voi mi serbiate in fondo al cuore un'affettuosa stima della quale sono sempre degna.

« I miei genitori non sanno che vi scrivo, perciò vi prego di rispondermi mettendo la lettera in una doppia busta, ed indirizzandola alla signorina Sidonia Merlin, la cameriera di mia madre.

« E' una buona ragazza che sa tutto e prende viva parte ai miei dispiaceri.

« E' lei che impostera domani mattina questa lettera che vi giungerà domani l'altro.

« Abbiate pietà di me, mamma Giovanna, ve ne scongiuro, e rispondetemi subito.

« Se fra tre giorni non mi sarà pervenuta la vostra risposta ciò vorrà dire che voi e Giacomo volete la mia morte, ed io vi giuro che mi ucciderò.

« Ma voi non vorrete ridurre ad un tale estremo crudele la vostra piccola Maddalena, nevvero, mamma Giovanna?... E sono certa, che riceverò ben presto alcune poche righe che mi esorteranno a sperare.

« La vostra desolata, ma sempre affezionatissima.

« *Maddalena.* »

« *P. S.* — Eccovi l'indirizzo al quale dovrete rispondermi:

« Signorina Sidonia Merlin
« presso la signora contessa Morangis
« Villa delle Glicine
« Bagnères de Luchon
« (Haute Garonne). »

varie costole e una contusione profonda al fianco destro, si riservarono il giudizio.

Il conducente del biroccino, certo Giovanni Youse abitante in via Nazionale n. 60, venne accompagnato da un'altra guardia municipale alla sezione di P. S. Esquilino.

Colonie marine. — Stamani, col treno delle nove, sono partiti per Giulianova 28 bambini di cagionevole salute, appartenenti all'Educatorio Pestalozzi.

Li accompagnava il prof. Di Donato, l'insegnante Sandri e un inserviente.

A questa colonia si sono uniti pure sei bambini dell'Educatorio Michelangelo Caetani.

Il signor Valiani, proprietario del Ristorante della Stazione, con pensiero veramente filantropico, ha offerto ai bambini una modesta refezione.

Il suicidio d'oggi in via Panico. — La triste litania dei suicidi non accenna a terminare. Oggi è la volta di un muratore, certo Luigi Barucca, di 37 anni, nativo di Sinigaglia.

Costui abitava in casa del proprio patrigno Nicola Testi, al terzo piano di via Panico, n. 7. La moglie Giuseppina, di salute malferma, trovavasi da circa un mese a Porto d'Anzio.

Pare che il Barucca non si prendesse soverchia cura di trovar lavoro, tanto che negli ultimi tempi, non sapendo come tirare innanzi, si era ridotto a vivere alle spalle del patrigno. Questa cosa lo affliggeva immensamente.

Stamani alle 10 e mezza, rimasto solo in casa, forzò la serratura della camera del patrigno e dal cassetto del *comodo*, prese una rivoltella di calibro 12.

Recatosi quindi nella propria camera, si spogliò, rimanendo con la maglia nera, le mutande e i calzini. Fatto ciò si distese sul letto e si esplose un colpo di rivoltella dentro l'orecchio destro. La detonazione non fu udita da alcuno.

Soltanto alle 11 e mezza il patrigno, tornato in casa si accorse della sciagura. Il figliastro era già cadavere. Un sottil rivo di sangue defluiva ancora dal foro auricolare. L'infelice teneva ancora stretta nella destra, come in una contrazione spasmodica, la rivoltella che l'aveva ucciso.

Lo stesso patrigno, riavutosi dallo spavento, guardando attorno, vide sul comodino un biglietto piegato in quattro. Lo svolse e lo lesse.

Vi erano scritte queste parole:

« Signor Nicola, scuserete se ho forzato la porta della vostra camera. Tanto di chiavari ne abbiamo tre in casa a dormire. *Barucca* »

Furono subito avvertiti il commissario di Ponte e l'autorità giudiziaria. Il delegato Saraiva, accorso, sequestrò il revolver, e il vice pretore Corsetti, ordinò il trasporto del cadavere a San Bartolomeo all'Isola.

Il Barucca aveva scritta una lettera a suo fratello — portiere in piazza Araceli — nella quale manifestava il proposito di finirla con la vita.

Qualcuno che conosceva intimamente il suicida, assicura ch'egli professasse teorie anarchiche e che negli ultimi tempi avesse un po' fuori d'equilibrio il cervello.

Infatti oggi alle 4 è pervenuta per posta alla polizia di Ponte la seguente letterina:

Illustrissimo ispettore,

Scuserete se quest'oggi vi siete scomodato per me. Siccome io tralascio questa Roma, perchè noi anarchici, noi repubblicani, noi socialisti, noi siamo li vostri delinquenti e perciò voglio andare a trovare quella povera vittima del mio amico Frezzi, il quale mi aspetta alla stazione della rivoluzione.

Vi saluta il vostro *Barucca Luigi.*

Malgrado queste stramberie, si assicura che il movente principale del suicidio siano dissesti finanziari.

Il falegname che si è gettato stasera dal quarto piano. — Stasera alle 7 nel palazzo della Banca di Napoli al n. 72 di via Flavia, il falegname Filippo Lintas, vecchio di 70 anni, sardo, dal quarto piano si è gettato nella tromba delle scale.

E' rimasto informe cadavere.

In casa si trovavano le figlie Maria e Rita che appreso il fatto avennero.

Il Lintas altre volte aveva tentato di suicidarsi.

Non se ne conosce il motivo.

L'ora tarda non ci consente di assumere ulteriori informazioni.

Un altro bambino dalla finestra. — Oggi alle 3 1/2 in via Giulia, dal secondo piano della casa n. 46, è precipitato in istrada un bambino di cinque anni.

Trasportato subito all'ospedale di Santo Spirito, il poverino era morto. Durante il tragitto accadde un incidente che può avere affrettata la morte del bambino.

La vettura nella quale si trovava, traversando una delle catene che chiudono alle due estremità la via dell'Ospedale, ebbe spezzata una ruota.

Per l'urto, il vetturino Davide Rullo, cadde di serpa e si produsse varie lesioni, guaribili in 12 giorni, salvo complicazioni.

Intanto la creatura spirava.

Si chiamava Federico Paini, ed era figlio a certo Vittorio muratore.

La madre Nanna si era recata in casa di una sua amica, dove appunto successe la disgrazia.

Sei coltellate! — Alle 5 e mezza di stasera tra il campagnolo Vincenzo Giranti e sua moglie Giananti Cecilia di 23 anni, da Tagliacozzo, abitanti al n. 4 di piazza S. Cosimato, è sorta una fierissima lite per motivi — non sappiamo quanto giustificati — di gelosia.

A un certo punto il Giranti si è scagliato sulla donna, l'ha afferrata per il collo, e cavato il coltello, glielo ha cacciato sei volte nel petto. Quindi è scappato.

La poveretta gridando aiuto è caduta in un lago di sangue.

Ha udito le sue grida la guardia municipale Augusto Barbini, il quale ha raccolto la donna e, consegnatala a certo Filippo Rosati perchè l'accompagnasse con una vettura alla Consolazione, ha rincorso il feritore.

Dopo un accanito inseguimento ha potuto raggiungerlo e trarlo in arresto al commissariato di Trastevere.

Le ferite della donna sono state giudicate guaribili in 20 giorni salvo complicazioni.

Musica in piazza Colonna. — Programma dei pezzi di musica che il concerto del 11.° fanteria eseguirà dalle 9 alle 10 1/2:

1. Schumann, *Marcia dei croati* - Mendelssohn, *Marcia di nozze* — 2. Verdi, *Simon Boccanegra*, duetto e maledizione finale atto primo — 3. Boito, sunto dell'opera *Mefistofele* — 4. Gounod, *Ave Maria*, melodia religiosa — 5. Mancinelli, *Cleopatra*, sinfonia.

Cronaca del caldo. — Temperatura di oggi in Roma: massima 31.3, minima 20,9.

Nel resto d'Italia, ieri, la temperatura raggiunse e superò i 30 gradi nelle seguenti città:

Foggia 35.4 — Lecce 33.6 — Milano 33.2 — Parma e Cagliari 33.0 — Firenze 32.6 — Pavia, Brescia e Grosseto 32.5 — Teramo 32.4 — Novara 32.2 — Caltanissetta 32.0 — Siracusa 31.8 — Arezzo 31.7 — Pisa e Treviso 31.6 — Verona 31.5 — Palermo 31.4 — Reggio Emilia 31.2 — Sondrio 31.1 — Perugia e Aquila 31.0 — Avellino 30.8 — Piacenza 30.3 — Napoli 30.1 Modena 30.0.

Bollettino meteorologico del 26 luglio.

In Europa la pressione è bassa al nord, 751 a Pietroburgo; elevata nel Belgio e in Germania, 767 a Bruxelles e a Monaco.

In Italia. — Nelle ultime 24 ore il barometro è poco diminuito al sud, l'aumentato al nord; qualche temporale sul versante adriatico e in Sicilia.

Stamane cielo vario nel Veneto, nell'Emilia ed in Toscana, nebbioso a Roma e Napoli, sereno altrove.

Barometro — 761 a Lecce e Siracusa, 762 a Venezia, Milano, Genova, Roma, Napoli, Messina, Palermo e Cagliari; 765 a Belluno.

Probabilità — Venti deboli specialmente settentrionali, cielo sereno.

Roma — Barometro a mezzodì: 761.7 — Umidità relat. 49 — assoluta 15.23 — Vento a mezzodì: 8 W debolissimo — Stato del cielo: sereno.

Fascio ferroviario italiano. — Domani sera, mercoledì, alle ore 7, riunione del Consiglio direttivo nella sede sociale, in via Ricasoli, 12.

Il dott. Romanini, specialista per le malattie di gola, naso, orecchio (Cliniche di Germania), dà consultazioni private in via Poli, 20, p. 2° tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 16 alle 19.

Piccola Cronaca

SI AVVERTE che le Mattonelle *Excelsior* 000 in ceramica ad alto fuoco, dure come il porfido, inattaccabili dalle migliori lime d'acciaio, e colle quali si ottengono pavimenti eleganti, incombustibili ed eminentemente igienici, sono di esclusiva produzione dello *Stabilimento Appiani di Treviso*. Questo materiale, che resiste al più potenti acidi e reagenti chimici, ebbe il massimo premio all'*Esposizione Mondiale di Chicago*. 4847 V

D.r ADLER Dentista americano. 114, via Nazionale, p. p. - Dalle 8-12 e dalle 3-6.

QUESTIONE D'ONORE? Ieri mentre l'on. Cipp... stava al telegrafo a spedire un lungo telegramma per l'estero, fu avvicinato dall'avv. Cir... che senza tanti complimenti gli domandò ad alta voce:

— Lei crede d'essere furbo?

— Almeno così credo! - rispose l'onorevole.

— E no, caro signore, perchè se lo fosse avrebbe in tasca un *Nuovo Cifrario Mengarini* e se ne servirebbe dovendo spedire i suoi dispacci: sarebbe sicuro così che nessuno ficcherebbe il naso ne' suoi segreti, e poi guadagnerebbe molto tempo nella compilazione dei telegrammi e quel che più conta risparmierebbe molti quattrini perchè con tre o quattro cifre del *Nuovo Cifrario Mengarini*. Ella viene a dire 15 o 20 parole! Dopo essersene servito due o tre volte si è rifatto della spesa del volume che costa 6 lire.

— Ma allora è un libro veramente utile?

— Lo domandi a qualche ministro, o a qualche uomo politico o ad un banchiere, o ad un prefetto o ad un commerciante che si rispetti! Le basti sapere che in un mese da che fu pubblicato questo *Nuovo Cifrario* se ne vendettero in tutta Italia centinaia di copie. Fra gli altri, vi è pure il suo nome riportato e lei non lo sa!

— Quando è così, ne acquisto subito una copia. Ma dove trovarlo?

— Dappertutto, e nelle grandi città, presso le librerie, come: Bocca, Treves, Paravia, Bemporad, Loescher, Zanichelli, Detken e Rochol, Pierro, Sandrone, ecc.

Oppure faccia come me: mandi una cartolina-vaglia di L. 6 all'autore cav. A. Mengarini — Cifrario — Roma, e riceverà subito il nuovo volume elegantemente rilegato per posta raccomandato franco di spesa.

— Grazie del consiglio e ne profitterò subito!

Prof. PENSUTI Primario, Prof. Univ., specialista malattie digestione. - *Consultazioni* dalle 11 alle 13. Analisi di urine e di espettorati. Via Sudario (presso Argentina) N. 23. Telefono. *Fino a tutto settembre riceverà il solo giovedì.*

D.r CAV. MINOSSI consultazioni private per malattie del cuore e dei polmoni ed aeroterapia: dalle 12-3 p. Via Borgognona, 27.

VELOUTINE GIAPPONESE. Vero segreto della bellezza per ambedue i sessi. Questo articolo che da oggi dovrà prendere il primo posto in ogni elegante toeletta di signorine, signore e signori, antisettico per eccellenza, di un profumo leggero soavissimo, ha la virtù di mantenere morbida e diafana la pelle della faccia, di impedire la formazione delle crespe e rughe e far sparire quelle già esistenti, evitare le lentiggini e le eruzioni alle quali è soggetta la pelle ed in generale mantenere a questa la freschezza della gioventù. Spedizioni (franche a domicilio) contro assegno o vaglia di L. 2,25 dal deposito generale per l'Italia Filippo Fumasoni, profumiere, Corso, 258 — Roma.

TEATRI

Spettacoli del giorno.

Al *Politeama Adriano:* — Questa sera, come avevamo annunziato, la *Mascotte*. Chiuderà lo spettacolo un *sans-gêne* eseguito da 24 ballerine.

Al *Nazionale:* — Iersera, nella *Dionisia*, riscossero applausi il Ruggeri, la Montrezza, la Boschetti, il Fabbri, il D'Antonio, il Cantini e la Nencioni. Questa sera *I disonesti*.

Domani *Una giostra*, scene in due atti di Luigi Grande, premiate al concorso drammatico di Torino dove ottennero un lusinghiero successo.

Seguirà la brillantissima commedia di Bisson: *Le gioie della paternità*.

Quanto prima *La poupée*, fiaba in 4 atti di Fedeau.

Spettacoli del 26 luglio

Nazionale (ore 9). — Drammatica compagnia Brignone-Montrezza: *I disonesti*.

Politeama Adriano (ore 9) — Compagnia di operette Gargano: *La Mascotte*.

Eldorado (ore 9) Circo equestre Caselli: Spettacolo variato.

Nuovo (ore 9). — Compagnia napoletana De Martino Balzano: *Mariquita*.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Pisa, 26. — *Grave disgrazia.* — Ieri a Fauglia, certo Massei, diciottenne, che a quella stazione ferroviaria esercitava lo spaccio delle bibite somministrandole al treno, cadeva mentre il treno ponevasi in moto. Le ruote investirono le gambe del disgraziato. Fu necessaria l'amputazione: sicchè del corpo del povero giovane non è rimasto che il tronco!

L'operazione fu compiuta a questo ospedale dove il Massei venne trasportato.

Palermo, 26. — *Notizie varie.* — A Resuttano il contadino Macaluso Vincenzo, dopo tre mesi di matrimonio, accortosi che la moglie Trabia Maria trovavasi in avanzato stato di gravidanza, la uccise a colpi di bastone, dandosi poscia alla latitanza.

— Giunse ieri, tradotto ammanettato dai carabinieri, l'avvocato Verso Mendola, espulso testè, come sapete, da Bologna.

Egli dichiarò che si sarebbe querelato contro il generale Mirri, prefetto di Bologna.

— Il carrettiere Luigi Gallo, trentenne, trovandosi iersera dinanzi alla propria abitazione, nella borgata di Villagrazia con un bimbo fra le braccia, fu fatto segno alle solite fucilate esplose di dietro un muro.

Il bambino rimase miracolosamente incolume. Il Gallo cadeva colpito da cinque proiettili gravemente ferito.

Gli autori, naturalmente, sono sconosciuti.

Perugia, 26. — *Omicidio.* — In un'osteria dei sobborghi iersera per gelosia di donne, il barbiere Vittorio Luschi, uccideva a coltellate il fabbro Bocca, ammogliato con prole.

L'omicida e la sua amante furono arrestati.

Catania, 26, ore 3.35 pom. — *Una banda armata.* — Nelle campagne di Ramacca scorazza una banda armata di tredici individui, che hanno operato finora circa venti rapine, tentandone non poche altre a danno di proprietari e di fattori. L'autorità ha dato disposizioni severe per distruggerla.

Messina, 26, ore 2 pom. — *L'acquedotto.* — Il Consiglio comunale per il prestito di tre milioni e mezzo onde costruire l'acquedotto ha prescelto in massima, fra tutte le offerte, quella della Banca di Liegi. Il prestito si farebbe al tasso del 4.75. L'operazione è giudicata buona.

Condoglianze. — Numerosi telegrammi di condoglianze furono inviati all'on. Sciacca Della Scala, per la morte della sua suocera marchesa di Santa Elisabetta.

I giornali cittadini e moltissimi amici mandano un saluto cordiale e una parola di conforto al chiaro nostro deputato e alla sua gentile signora.

Siracusa, 26, ore 9 pom. — *Omicidio.* — Un orribile fatto di sangue avvenne ieri. Il giovane apprendista ferraio Carlo Scarpato fu rimproverato verso mezzogiorno da certo Nardo per alquante discolerie commesse. Indignato di ciò andò via.

Dopo circa due ore, armato di rivoltella, si recò all'abitazione del Nardo, che, invitato, uscì fuori. Scambiate poche parole lo Scarpato esplose tre colpi di rivoltella a bruciapelo contro il Nardo, che colpito al cuore cadde morto istantaneamente.

L'assassino si diede subito alla latitanza. In seguito a servizio ottimamente disposto da questo ispettore di pubblica sicurezza cav. Parisi venne iersera arrestato nelle vicinanze di Priolo. Il fatto ha prodotto penosa impressione.

Sant'Angelo de' Lombardi, 25. — *Disgrazia.* — A Bagnoli Irpina mentre l'imbianchino Angelo Antonio Gervasio lavorava intorno alla facciata del palazzo Trillo precipitò nel vuoto. Fu raccolto morente, fratturato in diverse parti del corpo; e portato all'ospedale militare morì dopo due ore.

Arezzo, 25. — *Il trasloco del rettore del collegio V. E.* — Quello che vi avevo annunziato è avvenuto, l'ultima conseguenza dell'ispezione praticata testè nel nostro collegio convitto, ispezione di cui la *Tribuna* si è più volte occupata, è stato il trasloco del rettore, prof. Concornotti al collegio di Cagliari. Non crediamo si vorrà dire che trattisi di una *promozione!*

Il provvedimento col quale si dà piena ragione alla Commissione direttiva del collegio, ha prodotto in tutti la migliore impressione ed ora non vi è che da augurarsi che il ministero trovi le persone adatte a rialzare le sorti di questo importante istituto.

Caserta, 26, ore 1,20 pom. — *Incendio.* — Da iermattina continua ancora l'incendio ai vasti magazzini Barducci.

Tra il fabbricato e il fieno depositatovi si calcolano i danni ascendano a 200.000 lire.

Bologna, 26, ore 3 pomer. — *Il tifo.* — Molti gravi casi di tifo vi furono all'ospedale militare.

L'inchiesta ordinata dal ministero diede risultato negativo dovendosi escludere la sospettata infezione miasmatica del Canal Reno in siccità.

Anche nelle acque del Setta si constatarono infiltrazioni inquinanti dopo le pioggie, per cui le condizioni sanitarie della città sono mediocri.

La Giunta, con lodevole premura ed energia, richiamò l'attenzione sul gravissimo fatto della Società esercente dell'acquedotto la quale sta facendo ricerche finora però senza risultato.

Terra del Sole (Firenze), 24. — *Elezioni amministrative.* — In seguito allo scioglimento del Consiglio comunale avvenuto nello scorso inverno, oggi hanno avuto luogo qui e nella frazione di Castrocaro — rinomatissima stazione di bagni salsoiodici — le elezioni amministrative.

Di fronte all'alleanza dei preti e dei clericali con ogni gradazione dei partiti anticostituzionali, il partito liberale è riuscito solo nella minoranza.

A chi faceva osservare la mostruosità di certe coalizioni, il capo della disciolta associazione cattolica ebbe a rispondere queste testuali parole:

« E' naturale che i vinti si alleino contro i vincitori. » La frase è storica ed ho creduto di qualche interesse informarvi del risultato di queste elezioni perchè si sa che la tattica dei clericali è uguale nel più piccolo comune come nella più grande città.

INFORMAZIONI

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Questa sera alle 6 si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

Erano presenti tutti i membri del gabinetto meno il ministro della guerra, assente da Roma.

Il Consiglio ha preso accordi col ministro del tesoro circa la parte finanziaria dei varii progetti di legge che i ministri stanno elaborando per presentarli alla riapertura della sessione.

LA CIRCOLARE BACCELLI
Un esempio da imitarsi

Lo stesso giorno in cui veniva pubblicata la circolare sull'insegnamento pratico delle prime nozioni di agricoltura nelle scuole rurali, l'on. Baccelli riceveva il seguente telegramma da Lerici:

Eccellenza,

Benedicendo vostra provvida circolare istruzione popolare, concedo tutto il terreno sperimentale necessario per scuole mio paese Berceto Parmense, cento lire annue di premio a ciascun maestro e premi ai migliori scolari secondo mia possibilità.

Dott. *Alberto Agnetti.*

A questo telegramma l'on. Baccelli rispondeva:

Plaudendo con grato animo sue nobili offerte, auguromi vengano benefico incitamento a quanti facoltosi cittadini intendono vero vantaggio della patria.

Piacemi annunciarle averla io segnalata a S. M. il Re.

G. Baccelli.

L'ON. MARTINI

Col diretto di iersera arrivò da Napoli l'on. Ferdinando Martini.

Erano alla stazione a dargli il benvenuto, oltre alla sua signora, donna Giacinta, e alla principessa di Venosa, il maggiore Narazzini, l'on. Franchetti, Nino Pettinati, latore di una lettera del colonnello Troya suo cognato, e un segretario del ministero degli esteri che portò le scuse dell'ammiraglio Canevaro e del generale Pelloux, trattenuti alla Consulta dal pranzo offerto al presidente della Repubblica brasiliana.

L'on. Martini si trattenne solo qualche minuto coi presenti, quindi, salito in carrozza, si recò a casa sua in via Condotti.

MOVIMENTO DI PREFETTI

Il prefetto comm. Minervini, già destinato a Udine, è stato con recente decreto traslocato a Ravenna.

A Udine è stato destinato il comm. Salvetti, richiamato dall'aspettativa.

Venne pure richiamato dall'aspettativa il comm. Taddeucci e destinato a Pesaro.

I prefetti Pisani e Pascuzi sono stati collocati a riposo.

IL CONSIGLIO DI PREVIDENZA
al ministero d'agricoltura

Oggi al ministero d'agricoltura, sotto la presidenza del senatore Annoni, si è tornato a riunire il Consiglio di previdenza.

Sulla domanda di riconoscimento giuridico della Cassa di previdenza fra gli impiegati del comune di Ferrara, il Consiglio ha discusso lungamente sui criteri necessari per riconoscere o no una Società come istituto di previdenza. Hanno preso parte alla discussione il senatore Finali, i consiglieri Bodio, Nitti, Ferraris, Magaldi e il relatore comm. Cavalieri.

Il Consiglio ha quindi approvato con lievi modificazioni i primi 10 articoli del regolamento per l'applicazione della legge sugli infortuni.

Si è quindi occupato, ed ha approvato il titolo 2° del regolamento relativo alla denunzia dell'esercizio, delle industrie e dei contratti di assicurazione.

LA MORTE DEL GEN. CORVETTO

Un telegramma da Torino annunzia che stamane è morto colà il tenente generale Giovanni Corvetto, comandante il corpo d'armata di Alessandria e senatore del Regno.

Aveva preso parte alle campagne del 1859 e del 1866, era stato comandante della scuola di Modena e, eletto deputato di Cagli in parecchie legislature, fu segretario generale del ministero della guerra.

Ufficiale dottissimo, era circondato da vive simpatie.

MODIFICAZIONI AL REGIME
degli zuccheri?

L'*Agenzia Italiana* pubblicava iersera la notizia, che stamane vedemmo riprodotta anche nel *Messaggero*, di un possibile rimaneggiamento dei dazi sugli zuccheri. Con tale rimaneggiamento, mentre l'erario si avvantaggerebbe di alcuni milioni, i contribuenti non avrebbero a soffrirne, atteso il largo margine offerto dal regime protettivo di cui ora fruiscono le Raffinerie.

A meglio dimostrarlo, la stessa *Agenzia* riproduce dei calcoli numerici, e cita dei fatti, nei quali stimiamo superfluo entrare.

Diremo solo che ci sembra naturale che il ministero delle finanze, abbandonato il progetto Luzzatti sulla Regia dei fiammiferi, volga da un altro lato i suoi studi, e si cerchi di assicurarsi in altro modo le risorse necessarie.

E se vi è mezzo di averle senza gravare nè direttamente nè indirettamente i contribuenti, tanto meglio.

ANCORA L'ELEZIONE DI REGALBUTO

Ieri abbiamo pubblicato un dispaccio da Catania nel quale si diceva che il comm. Vaccaro il quale si ripresenta a combattere nel collegio di Regalbuto l'on. Pietro Aprile, faceva programma ministeriale.

Ora il comm. Vaccaro può presentarsi candidato ministeriale allo stesso modo in cui si presentò candidato ministerialissimo sotto il Gabinetto Rudinì — ma sappiamo di certa scienza che il Governo si astenne, come è suo dovere, da ogni e qualsiasi ingerenza nella elezione di Regalbuto.

IL QUESTORE ROSSI

Sappiamo che è intenzione del direttore generale della pubblica sicurezza di richiamare in servizio l'ex-questore di Genova, commendatore Sante Rossi.

Il Rossi venne messo in disponibilità in seguito al caso Forno.

DOMINAZIONE FRANCESE IN ITALIA

Il dottor Vicchi, già provveditore agli studi in provincia di Chieti, il quale, su proposta dell'on. Gianturco, fu incaricato della ricerca dei documenti per la storia della dominazione dei francesi in Italia dopo la rivoluzione, ha terminato il suo studio agli archivi di Stato di Roma e nel mese venturo intraprenderà la visita agli altri archivi nazionali.

Sappiamo che le ricerche di Roma fruttarono abbondanti notizie, ma sarebbe opera degna d'un ministero, al quale appartiene l'on. Baccelli, quella di assicurare ai nostri archivi gli originali o copia degli atti della prefettura, del municipio e della Commissione degli abbellimenti di Roma, i quali si trovano o al Vaticano o presso famiglie illustri, come i Boncompagni, i Braschi, i Chigi ed altri.

All'utile grande non corrisponderebbe che una mediocre spesa.

Ill. sig. cav. G. Coltelletti
Direttore generale della Mutual Life
Genova.

In data d'oggi l'agente locale della *Mutual Life* ha pagata la somma assicurata sulla vita del fu mio suocero Giovan Battista D'Elia.

Io che ho rappresentato gli eredi durante la liquidazione, sento il preciso bisogno di esternare tutta la gratitudine che sento per il rappresentante della potente Società in Napoli e per l'agente locale signor Raffaele Santalucia, che si sono condotti durante la pendenza, con cortesia e premura senza esempio.

A voi, poi, illustrissimo signore, che siete il rappresentante supremo in Italia della colossale *Mutual*, esprimo la mia ammirazione per la facilità che si usa liquidando i sinistri, e finisco facendo voti per l'incremento della benefica istituzione, tanto poco apprezzata nelle provincie del mezzogiorno.

Marsiconovo, 30 giugno 1898.

P. Achille Devoce.

La Regina a Gressoney

GRESSONEY, 26. — S. M. la Regina è giunta ieri sera alle ore 22,45, con seguito ed accompagnata dal barone Antonio De Peccoz che le era andato incontro.

La Regina si recò alla villa De Peccoz che era splendidamente illuminata.

La popolazione fece a S. M. una accoglienza entusiastica.

Cose di Napoli

AL TRIBUNALE MILITARE

Il tribunale militare non avendo avuto ancora comunicazione ufficiale della cessazione dello stato d'assedio, aveva stamane cominciate le udienze. Poco dopo le sospese rinviando ai tribunali ordinari circa ottanta processi.

SOSPENSIONE

Vennero sospesi il pretore Giglio e il cancelliere Falconi della pretura del mandamento di Stanislao Arena per gravi sconci denunziati.

IL MONACO SONSINI

Coll'*Indipendente* giunse ieri il monaco francescano Sonsini, che fu per 32 anni missionario in Cina convertendo migliaia di persone alla fede cattolica.

Ritornerà in Cina dopo aver riabbracciato i suoi parenti.

IL « MATTINO »

Giovedì 28 corrente riprenderà le sue pubblicazioni il *Mattino* di E. Scarfoglio.

La guerra fra Spagna e Stati Uniti

(*Nostri telegrammi particolari*)

L'offensiva americana

PARIGI, 26, ore 11 antimer. — (*Jacopo.*) Ricevesi da Portorico che l'attacco degli americani a Bahia Honda, venne respinto con gravi perdite.

Il telegramma aggiunge che Blanco iniziò trattative con Garcia per indurlo ad unirsi agli spagnuoli.

×

LONDRA, 26, ore 2 pom. — (*Emme*). L'attacco dei nord-americani all'Avana, effettuerebbesi in autunno; frattanto le truppe di Shafter ritornerebbero negli Stati Uniti per ristorarsi.

Un telegramma da Saint Thomas dice che le truppe americane mandate a Portorico cominciarono ieri lo sbarco a Ponce (Portorico).

×

CAPO HAITIANO, 25. — Le guarnigioni spagnuole di Caimanera e di Guantanamo si sono arrese agli americani.

Voci di pace

PARIGI, 26, ore 11 antim. — (*Jacopo*). A Madrid si dà grande importanza alle parole pacifiche pronunciate da Day segretario di Stato a Washington.

Dicesi che la diplomazia lavori per la conclusione della pace sulla base della indipendenza di Cuba sotto la garanzia degli Stati-Uniti annuente la Spagna.

Aggiungesi che la Spagna accetta assai più volentieri l'ingerenza degli Stati-Uniti che l'abbandono di Cuba agli insorti per ovviare le rappresaglie e i danni agli interessi secolari dei cittadini spagnuoli colà residenti.

Contemporaneamente annunciasi che la Spagna in una comunicazione diretta a Washington chiede un armistizio per poter aprire trattative.

Dicesi però che dopo la caduta di Santiago il Gabinetto di Washington non può accettare di annuire all'invito volendo — prima di entrare in trattative — che la caduta di Manilla sia un fatto compiuto.

La figlia del generale Shafter recatasi a Madrid munita di alte raccomandazioni per la reggente allo scopo di perorare la causa della pace è stata espulsa dal territorio.

La richiesta di armistizio smentita

LONDRA, 26, ore 3 pom. — (*Emme.*) Corre voce che la Spagna abbia richiesto un armistizio. Essa è smentita però a Washington.

Il corrispondente del *Daily Chronicle* intervistò un membro del Gabinetto il quale negò che il presidente Mac Kinley ostacoli la pace.

Affermò che le condizioni che metteranno avanti gli americani sono le seguenti:

1. Ritenere Portorico;
2. Ritenere un porto per una stazione di carbone alle Filippine;
3. L'indipendenza di Cuba sotto il protettorato americano, uguale a quello inglese in Egitto.

La petizione degli insorti a Mac Kinley consta di quattro punti: Nel primo sono espressi i ringraziamenti per aver fatto sgombrare gli spagnuoli; nel secondo esprimesi la fiducia che l'America non annetterà Cuba; nel terzo domandasi un governo indipendente, nel quarto esprimesi il voto che Santiago sia consegnato ai cubani e venga soppressa l'amministrazione spagnuola.

Previsioni

VIENNA, 26, ore 2 pomeridiane. — (*L*). Telegrafano da Madrid, alla *Freie Presse*, che Sagasta, sotto il cui governo venne iniziata la guerra, concluderà la pace cogli Stati Uniti e poi si dimetterà; così il suo successore avrà le mani libere.

Il successore di Sagasta, che sarà il generale Polavieja, costituirà un gabinetto militare con parecchi generali, affine di assicurare l'ordine all'interno.

Le trattative di pace della Spagna con l'America saranno condotte direttamente, senza intervento europeo.

La Spagna cederà Cuba e Portorico e pagherà una indennità di guerra.

Fino al pagamento di questa indennità, gli Stati Uniti occuperanno parte delle Filippine.

Malgrado però che le trattative siano iniziate celeremente, dubitasi che la conclusione possa avvenire in tempo utile per impedire il bombardamento di San Juan di Portorico.

Guglielmo II e Mac Kinley

NEW YORK, 26. — L'*Evening Journal* dice che l'imperatore di Germania scrisse al presidente della Confederazione degli Stati Uniti, Mac Kinley, sconfessando l'intervento dell'ammiraglio tedesco nelle isole Filippine.

×

BERLINO, 26. — Il *Wolff Bureau* dichiara che la notizia pubblicata dall'*Evening Journal* di New York circa l'invio di una lettera dell'imperatore Guglielmo al presidente degli Stati Uniti, Mac Kinley, è priva di qualsiasi fondamento.

Il concorso internazionale ginnastico

AMBURGO, 26. — (*Agenzia Stefani.*) Ieri continuarono le esercitazioni delle Società ginnastiche tedesche.

Iersera ebbe luogo un banchetto ufficiale alla Jesthalle di 2000 coperti.

Sedevano alla tavola d'onore le autorità ed i rappresentanti dell'Italia, della Russia, dell'Austria, dell'Inghilterra, degli Stati-Uniti, del Belgio, della Rumenia e del Brasile.

Parlarono il presidente della Federazione ginnastica tedesca, Hahn, ed il presidente onorario, Maul, salutando gli ospiti stranieri.

Cuperus, rappresentante del Belgio, Baehli, della Svizzera, Landau, di Chicago, Schmidt, di Pietroburgo, Schmidt, di Londra, Haupfmann, del Brasile, e Keinemann, di Vienna, ringraziarono.

Il dott. Romano Guerra portò il saluto dell'Italia e ricordò la visita dei ginnasti tedeschi a Roma nel 1895, rallegrandosi che i ginnasti siano affratellati come i due popoli.

Le parole del dott. Guerra furono accolte da unanimi applausi e da grida di: Viva l'Italia!

Fu suonata indi la marcia reale italiana.

I ginnasti di tutti i paesi rappresentati al concorso si affollarono intorno al dott. Guerra.

Al banchetto furono fatti speciali brindisi ed una dimostrazione di simpatia soltanto all'Italia.

Il particolarismo in Germania

(*Nostro telegramma particolare*)

BERLINO, 26, ore 11 ant. — (*Hermann*). Il *Boersen Courier* a proposito dell'incidente sollevato dal principe Lippe Detmold pubblica la seguente interessante notizia: « Nei circoli competenti di Berlino si è alquanto preoccupati per l'incidente perchè temesi che possa segnare il principio di una nuova campagna contro l'imperatore in senso particolarista ».

La situazione al Corea

(*Nostro telegramma particolare*)

BERLINO, 26, ore 11 ant. — (*Hermann*). Telegrafano da Shangai alla *Frankfurter Zeitung* che la situazione al Corea è gravissima.

Il re espresse l'intenzione di abdicare e di ritirarsi nel consolato inglese.

Il console però rifiutossi di accoglierrelo.

China e Inghilterra
Il governatore del Canadà

LONDRA, 25. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, annunzia alla Camera dei comuni che le proposte dell'Inghilterra relative alla navigazione interna furono accettate dalla China.

— Il conte Minto è stato nominato governatore del Canadà.

Pei condannati politici italiani

(*Nostro telegr. part.*)

LONDRA, 26, ore 1.40 pomerid. — (*Emme*). La stampa riferisce simpaticamente la riunione, avvenuta ieri, del Comitato di soccorso in favore dei condannati politici italiani.

Presiedeva l'adunanza sir Richmond, della Reale Accademia, illustrazione dell'arte inglese, ed amico dell'Italia, dove visse a lungo.

Egli cominciò con lo stabilire il carattere del Comitato, la natura della sua iniziativa; e tutti gli oratori — dopo — lo imitarono e lo seguirono.

Egli escluse che si intenda di voler sopportata una qualsiasi setta; ma dichiarò che il pensiero comune è solo quello di riaffermare la simpatia agli italiani, soccorrendo le famiglie povere dei prigionieri.

Furono lette molte lettere di adesione, scritte da alte personalità del mondo artistico e letterario: notevoli quelle di George Meredith, Algernon, Swimbourne.

La somma finora raccolta ammonta circa ad un centinaio di sterline. Vennero discussi i mezzi per distribuirle e per inviarle.

Erano presenti alcune signore, fra le quali la scrittrice Alice Ynell.

Gli Inglesi nel Sudan

(*Nostro telegr. part.*)

LONDRA, 26, ore 4 pom. — (*Emme*). — Le cannoniere lasciate a difesa di Dongola passarono la quinta cataratta dirette a raggiungere la flottiglia (consistente in dieci *steamers* armati di cannoni Maxim) che incrocia al principio della cataratta Shabluka, oltre cui trovasi un posto di dervisci.

Un complotto al Madagascar

(*Nostro telegr. part.*)

PARIGI, 26, ore 3,50 pom. — (*Jacopo*). Durante l'assenza da Tananarive del generale Gallieni, vi fu un tentativo di ribellione da parte dei capi hovas, i quali erano segretamente d'accordo con le tribù sakalave.

Il capo del complotto, era il figlio di un ministro, giovane di 22 anni.

Si doveva assassinare le guardie del palazzo per impadronirsene.

Numerosi arrestati attendono adesso il ritorno di Gallieni per essere giudicati.

L'arrivo di Leontieff a Parigi

(*Nostro telegr. part.*)

PARIGI, 26, ore 4,15 pom. — (*Jacopo.*) Leontieff è arrivato stamane. Fu trasportato all'ospedale religioso di S. Giovanni dove subirà l'operazione che necessita la sua ferita.

Affermasi essere questa l'unica causa del suo improvviso ritorno dall'Abissinia.

Non appena guarito, si recherà nuovamente in Abissinia col suo Sancho Pancha, Enrico d'Orleans.

I salamelecchi del pr. Ferdinando al sultano

COSTANTINOPOLI, 26. — Il principe di Bulgaria ha telegrafato al sultano informandolo del cordiale ricevimento avuto alla Corte russa.

Il sultano gli rispose dicendo ciò essere conseguenza delle amichevoli relazioni della Turchia e della Bulgaria colla czar.

Gli scioperanti inglesi

CARDIFF, 26. — I minatori scioperanti tennero ieri una conferenza nella quale decisero di rifiutare la scala mobile proposta dal Comitato dei proprietari e di riaffermare le loro domande precedenti.

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

Le nostre Borse, oggi, sono state di cattivo umore. Il motivo è facile a spiegare: si crede che la speculazione rialzista, specie nei valori, abbia corso un po' troppo; da ciò un desiderio in molti di realizzare i beneficii conseguiti; realizzi che, non trovando pronti proporzionati compratori, hanno prodotto una depressione dei corsi in generale.

La nostra Rendita ha, relativamente, meno risentito gli effetti di questa situazione: da 99.20, a cui la lasciammo, ha esordito a 99.07 e si è mantenuta sul corso di 99.10, tanto più che Parigi ha dato in apertura il corso di 92.20, unico corso conosciuto durante tutta la riunione.

I riporti sulla Rendita sono stati leggermente più tesi, da 21 a 22 centesimi.

I cambi, per bisogni di liquidazione, furono di nuovo più fermi: Parigi 107.62, Londra 27.12, Berlino 133.05. A consegna, però, furono molto offerti, con un *deport* fino a 12 cent. per un mese.

Tutto ciò non ha avuto la minima influenza sul mercato delle obbligazioni; le Ferroviarie 3 0/0 si sono mantenute ferme a 319 1/4.

Ecco i corsi dei valori in chiusura:

Banca d'Italia 892; Meridionali 718; Mediterranee 520; Acciaierie Terni, rapidamente discese a 682; Raffinerie deboli a 402 sulla voce da Genova che il governo pensi di ritoccare il regime fiscale che tanto favorisce l'industria degli zuccheri; Gas animato, fattosi da 723 a 728; Marsia 1125; Condotte ferme da 244 a 245, avendo il mercato assorbito, con grande facilità, tanto i realizzi della nostra piazza quanto quelli delle altre piazze d'Italia. Sempre in ottimo contegno le Ferriere italiane a 129 1/2; Metallurgica 163 1/2 chiudendo domandata a 164 1/2; Molini 148; Omnibus 368; Banco Roma 167 1/2. Credito Fondiario nominale 501.

Parigi, 26 luglio 1898

VALORI		APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3% amm. ant. F.	»	— —	101 77
Id. 3% perp.	»	103 17	103 12
Id. 3 1/2	»	107 06	107 —
Rendita italiana 5%	»	92 20	92 20
Nuovi Consolid. 2 3/4%	»	— —	111 [illegible]
Rendita Turca (nuova)	»	22 55	22 57
Banca di Parigi	»	948 —	947 —
Egiziano 6 0/0	»	— —	109 —
Rend. Spag. ester. nuova	»	36 10	36 10
Banca di Sconto	»	— —	— —
Banca Ottomana	»	— —	544 —
Azioni Suez	»	— —	3706 —
Meridionali a termine	»	— —	693 —
Rendita Portoghese	»	18 10	18 10
Rendita Russa 3 0/0	»	— —	97 40
Banca di Francia	»	— —	— —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali
(Giornaliero del 27 luglio 1898)

Pergli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . L. 107, 64

Grani. — Prezzi quasi stazionari, ma generalmente più sostenuti. Affari pressochè nulli, tenendosi i compratori nella più assoluta riserva.

Foggia: grano duro L. 26 a 26.50; majorche e bianchette 24 a 24.50.

Lecco: grano nostrano L. 24 a 25; veneto e mantovano 24.50 a 25.50.

Padova: grano fino L. 22.25 a 22.50; mercantile 21.50 a 22.

Piacenza: grano L. 23.50 a 24.50.

Torino: grani di Piemonte L. 24.75 a 25.25; nazionali 24.75 a 26; esteri di forza 25.50 a 27.

ENRICO FRUGGINELLI, *gerente responsabile*

RIMEDIO SOVRANO

In mezzo allo scetticismo che la odierna speculazione ha gettato negli animi con infinite specialità inefficaci o dannose l'acqua minerale **FIUGGI** conserva ed accresce la propria fama di rimedio sovrano contro le molteplici alterazioni che l'eccesso di acido urico porta nell'organismo.

TOSSE ASININA

Sig. Negri Luigi, Farmacista, Milano.

Ritroso sempre a qualunque *réclame* di quarta pagina, non volli sinora esperimentarne. Ma trovandomi in casi di pertosse ribelle a qualunque specifico, mi decisi a provare lo **Sciroppo Negri** contro la tosse asinina e ne trovai quasi subito scomparsa dei fenomeni, dopo solo due flaconi. Tanto per la verità mentre ho l'onore di sottoscrivermi.

Dott. Vincenzo Baggio.
Piazza Stazione, 11, Milano

L'ACQUA SANTA DI CHIANCIANO

acidula alcalina raccomandata dagli illustri Clinici S. E. **Prof. G. Baccelli, P. Grocco, Occhini, Marchiafava, Corradi, Bufalini**, ecc. Vendesi presso i depositari Roma A. Manzoni, G. Bellotti, A. Birindelli. Firenze. Bronzi, Manfrini, Del Mosca. Si spedisce pure direttamente dalla sorgente, **scrivere G. Guardini Chianciano.**

Le 4 importanti vendite

dell'appartamento dell'ill.mo sig. *console della Repubblica Argentina presso S. M. il Re d'Italia* principiano questa mattina mercoledì 27 alle ore 10 ant. e proseguiranno nei giorni successivi di giovedì 28, venerdì 29 e sabato 30 corr. nel palazzo Calderai in via Nazionale 75 di fronte all'Esposizione.

CASA SCOLASTICA

ordinata secondo i **Pensionnats esteri**

Firenze, viale Regina Margherita. 42

per giovanetti di condizione civile — Locale e trattamento signorili — *Ripetizione e lezioni particolari gratuite*. La retta si paga solamente durante l'anno scolastico — *Programma gratis.*

BAGNOLI (Napoli). Lo stabilimento *Tricarico* con bagni termali, marini, stufe d'arena e pensione, rimodernato, è aperto a tutto ottobre.

Banca Artistico-Operaia

Società anonima

SEDE IN ROMA

Capitale L. 2,600,000 interamente ver.

La Banca rende noto di avere aperto in via del Pompiere, 27 (presso la piazza del Monte di Pietà) l'Agenzia N. 1 per eseguire

Anticipazioni sopra Polizze

del Monte di Pietà di Roma, al tasso annuo del 6 per cento (mezzo per cento al mese) restituendo la rimanenza in caso di vendita del pegno.

L'Ufficio è aperto tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15. **LA DIREZIONE**

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell'Illustre Comm. Prof. **Vanzetti** Proprietà [illegible] Chimico-Farmacista-VERONA

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA

Da V. FERRARI, Via Monte Napoleone, 31

SPLENDIDA SCELTA

BATISSE, MOUSSOLINE, FANTASIE

Novità ribassate per fine stagione

TAGLIO camicetta per lire **1,50**

Taglio **ABITO** per l. **4,50**

Ricche misure

Campionario gratis

(Rinomate sete)

LA FIORAIA

Grande romanzo inedito di SAVERIO DE MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna - Riproduzione interdetta

Ruggero si mise nella tasca del petto la carta su cui aveva notato l'indirizzo di Maddalena Bernard, e dopo aver ringraziato nuovamente la figlia dell'orticoltore si ritirò.

Tutti gli elogi, evidentemente sinceri, fatti dalla signorina Cornu di Gabriella, non potevano che esaltare l'amore del giovane per la venditrice di fiori.

Sì, colei cui aveva dato il suo cuore era realmente degna di essere amata, di essere stimata; tutto glielo provava.

Tornato a Parigi, si fece accompagnare al palazzo della via Pot-de-fer-Saint-Marcel ove doveva trasmettere le istruzioni dello zio agli operai.

Fatto questo, passò al tribunale ove voleva parlare a un sostituto e si recò a colazione alla trattoria di Aguesseau.

Dopo colazione, contava di recarsi a fare visita in via Lecregrattier.

XLVII.

Gabriella si era presto messa al corrente di tutti i particolari del suo nuovo mestiere, e l'orticoltore che la aveva presa al proprio servizio non cessava di lodarsi della intelligenza, dell'attività, della probità e della mitezza di lei.

Già da parecchi giorni non la sorvegliava più e le accordava la più ampia fiducia.

Non appena comparsa, la giovane si era fatta una numerosa clientela sui mercati ove la sua grazia e la sua beltà le valevano il soprannome ben giustificato di «La Bella Gabriella».

Non la si indicava più altrimenti...

Spesso, prima che fosse suonata l'ora di apertura del mercato, non le restava più nulla da vendere.

Ella arricchiva letteralmente il padrone il quale, del resto, si mostrava liberalissimo a suo riguardo.

Maddalena, lo sappiamo già, non si occupava oramai più che delle faccende di casa.

Ella preparava la colazione alla figlia, gliela portava al mercato ove mangiavano insieme, ripigliava quindi la via di casa, faceva le provviste e si occupava del pasto della sera, sempre pronto al momento preciso del ritorno di Gabriella.

Costei, uscendo al mattino di buonissima ora e tornando assai tardi, non poteva continuare a giorni fissi il pietoso pellegrinaggio che solitamente faceva con la madre al cimitero di Ivry.

Ella vi si recava alla domenica, quando il tempo lo permetteva.

Maddalena, da parte sua, si recava spesso al cimitero, dopo aver portata la colazione alla figlia, e pregava a lungo sulla tomba del povero martire.

Malgrado il piacere che Gabriella provava vedendo che la madre non mancava di nulla e poteva anzi realizzare delle economie, il suo volto si oscurava allorchè trovavasi sola e furtive lagrime le bagnavano le gote.

Pensava a Ruggero.

Ella gli aveva detto: *Dimenticatemi!*

Ed ella non poteva dimenticarlo...

Malgrado l'onta immeritata che il supplizio di un giusto aveva fatto riverberare sul nome che ella portava, malgrado la diversità di casta e la sproporzione delle condizioni sociali, Gabriella fantasticava a volte un ravvicinamento, ma di questo sogno, dopo la riflessione, non rimaneva che il dolore e la sensazione dell'impossibilità di esso.

Spesso nella folla dei viandanti che passavano e degli acquirenti che si affollavano avanti alla sua mostra, gli occhi di lei cercavano il volto che avevala sedotta e che non cessava mai di essere presente al suo pensiero.

Ella lo cercava invano.

Ruggero non era ricomparso.

Dunque le obbidiva?

La dimenticava?

— Meglio così! - si diceva allora ella, ma non senza rammarico. - Ha fatto quello che l'ho supplicato di fare...

Mi dimentica... Ebbene, seguirò il suo esempio... E anche io avrò la forza di dimenticarlo...

E, febbrilmente, occupavasi del suo mercio con raddoppiata attività, e i mazzolini nascevano sotto le sue dita, mazzolini graziosi e poetici come i *Selams* dell'Oriente.

Povera venditrice di fiori!

Le goccie di rugiada che il compratore credeva vedere sulle sue rose erano spesso lagrime cadute dai suoi occhi dolci e tristi!...

Il giorno in cui andiamo a ritrovarla al mercato coperto del *quai* dei Fiori, è mezzodì, l'ora in cui i clienti sono rari e nella quale le venditrici profittano della calma per fare colazione.

Maddalena, in lutto stretto e con un piccolo paniere sotto il braccio, le venne a portare la colazione.

Vedendola vestita con maggiore ricercatezza del solito, Gabriella le disse, dopo averla baciata:

— Vai al cimitero, cara mamma?

— Sì, figlia mia.

— Allora farai colazione con me?

— No... Ho fatto colazione in casa e vi tornerò dopo essermi recata a Ivry. Mi riporterai tu il paniere.

— Sì.

Poi, sommessamente, baciando di nuovo Maddalena:

— Di' al mio povero padre che lo amo di tutto cuore e che prego per lui con tutta l'anima mia... quantunque egli non abbia bisogno di preghiere. Egli è al fianco del buon Dio, insieme ai santi e ai martiri...

Maddalena le restituì i suoi baci, la strinse lungamente le mani e si allontanò.

Gabriella cavò dal paniere portato dalla madre un panino, una fetta di carne fredda, dei frutti e si mise a mangiare parlando con le venditrici vicine che la avevano presa a benvolere per la sua gentilezza, sebbene un po' gelose dei suoi successi nella vendita.

Ruggero si era trattenuto a lungo alla trattoria di Aguesseau, assai preoccupato della visita che stava per fare, chiedendosi in qual modo si presenterebbe a Maddalena Bernard e come comincerebbe il discorso per spiegarle la sua presenza in casa sua.

Il giovane avvocato la cui parola era tanto facile ed elegante in tribunale, si sentiva paralizzato in precedenza pensando alla intervista che doveva avere con la madre di colei che amava.

Il vero amore rende timidi i più arditi. E' sempre stato e sarà sempre così.

Infine la visita essendo decisa, aveva promesso a sè stesso di non indietreggiare. E si decise a partire.

Giungendo al palazzo di Giustizia aveva notato un gran movimento sul *quai*, e le mostre degli orticoltori e dei fiorai.

— E' giorno di mercato dei fiori, si era detto.

Uscito dal caffè d'Aguesseau, prese la strada che conduce dietro al palazzo del tribunale di commercio, al posto ove si teneva il mercato coperto.

— Gabriella vi si troverà di certo - pensava egli. - La vedrò e la sua vista mi infonderà il coraggio che mi abbisogna per recarmi dalla madre...

Era tornata la folla.

Egli passò in mezzo ad essa, dissimulandosi del suo meglio, desiderando vedere la giovane, ma non volendo essere visto da lei, volendo che la visita che si preparava a fare a Maddalena Bernard costituisse realmente una sorpresa per Gabriella.

Da lontano scoprì Gabriella la quale rispondeva ai clienti, che come al solito si affollavano innanzi alla mostra della sua bottega.

Per un momento si fermò, felice di contemplare quei lineamenti rimasti impressi nella sua memoria, e che gli sembravano quei degli angeli che veggonsi nei quadri dei vecchi autori, e le cui bocche sorridenti sembrano dire:

— Abbiate la fede, l'amore e la speranza!

Lo sguardo di Gabriella si era volto per caso dalla parte di Ruggero che non supponeva tanto vicino, e si fermò sopra di lui.

Gli occhi di Ruggero ricevettero l'urto di quello sguardo e, senza averne coscienza, egli le volse il capo.

Il movimento non poteva sfuggire alla giovane.

Sembrava che Ruggero evitasse di vederla.

La fanciulla si sentì stringere il cuore.

Ruggero passò, continuando la sua strada, si perdè nella folla e disparve.

Gabriella, affranta dall'emozione, fu costretta a sedersi.

— E' più che oblio.. - pensò ella dolorosamente - è disprezzo il suo! Egli non mi ama, non mi ha mai amato!

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER** in **ROMA** Via del Corso, 307 (Piazza S. Marcello) **Tariffa delle inserzioni:** Avvisi economici con commerc. Cent. 5 la parola – Corrisp. private e avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola, minimo L. 1 – Annunzi di 4ª pag. Cent. 30 la linea – Annunzi sotto firma gerente L. 2.50 la linea – Annunzi Piccola Cronaca L. 3 la linea. (Ogni linea corpo 7).

La Depilazione Elettrica

solamente garantisce per sempre la distruzione completa del bulbo dei peli che *sformano il viso della signora*. E' innocua, indolore, non lascia tracce. Facile ad usarsi da se.

Le macchine Elettro-Depilatorie (ultima novità) sono in vendita presso la signora *Maria Frascary*, Galleria Regina Margherita, (scala quarta porta N. quattro, Roma.

PER COLORO

che vogliono vendere o affittare

ville, case di campagna, ecc.

Siamo nella stagione in cui è maggiore il movimento degli affitti e delle vendite delle ville e case di campagna. Per risparmiare perdita di tempo ricordiamo che la **Pubblicità** nella 4ª pagina della *Tribuna*, colla sagli avvisi Economici, tende appunto a facilitare l'affitto e la vendita delle ville, case e oggetti vari con grande comodo tanto per chi cerca, come per chi offre.

Dirigersi agli uffici di pubblicità **Haasenstein e Vogler, Corso 307 piano 1°, Roma.**

ECONOMICI

Ogni parola Centesimi **5** Minimum L. 1

Vendesi, affittasi villa recentemente restaurata, giardino, podere, scuderia, 20 minuti da città marittima con Liceo musicale. Posizione incantevole. Scrivere T 6818 Haasenstein e Vogler.

Cerchiamo segretari comunali, maestri o persone ottime referenze, disposti rappresentare, buone condizioni, seria casa ingrandimenti fotografici, rate mensili. Offerte c 11580 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 7942 M

Cercasi governante bambinaia, per governo sei bambini, 2-10 anni, presso famiglia signorile, Napoli. Richiedesi onestà, buona salute, volontà lavorare. Età non maggiore 30 anni. Mensile L. 25 o 30, se forestiera, alloggio, vitto. Inviare referenze A 3102 A Haasenstein e Vogler, Napoli.

Farmacista alta matricola, buone referenze, si cerca per importante centro. Stipendio buono, occupazione sollecita. Scrivere F 7318 Haasenstein e Vogler, Roma.

Anzio. Affittasi vuoto oppure mobiliato secondo piano villino Sinimberghi, situato sulla spiaggia del mare, con ampio, ombroso giardino, sei camere, due cucine, scuderia, camera per cocchiere. Indirizzarsi villino Sinimberghi. c7347

Villeggiatura in Sabina, aria purissima, orizzonte splendido, adatta anche due famiglie, logge disposizione, viveri buon mercato, affitto ridottissimo. Via Palermo, 55, interno 2. c7331

In Sangemini appartamenti da affittarsi per la stagione estiva, mobilio nuovo, nella migliore posizione del paese. c7336

MATRIMONIALI

Ogni parola Centes. **10** Minimum L. 1

Giovane trentatreenne, bella presenza, bruno, simpatico. Capitale cinquantacinquemila, sposerebbe subito signorina distinta, cattolica, affezionata, bella, con dote anche minore, massima serietà, segretezza: offerte stessa rubrica. GASPARE.

Omero. Ringraziandola, scriva possibilmente dettagliato Sofia B. posta restante, Roma.

Dora. Ufficiale ventiquattrenne, simpaticissimo, amerebbe corrispondere con voi, matrimonio. Scrivetemi subito: Z. Q. fermo posta, Palermo.

Maria. Non ci sono altre che chiamami **Masa** soltanto, giunge sicuro. c7327

Signorina ventisettenne, avvenente, nobile, affettuosa, brava massaia, causa rovesci, priva fortuna, sposerebbe signore anziano o vedovo, serio, che assicurassero il suo avvenire. Rispondere a questa rubrica. QUADRIFOGLIO. 7335F

Distinto signore vedovo cinquantenne, sano, affettuoso, patrimonio circa trecentomila, sposerebbe signora, vedova, indipendente, avvenente, dote discreta ed età non inferiore quaranta. Scrivere, dando molte spiegazioni, Massima serie [...] a Michele Del Muto, Vasto Aimone (Chieti). 7144N

CORRISPONDENZE

Ogni parola Cent. **10** Minimum L. 1

Sparvediamo. Un saluto da lontano da chi quasi dispera vedendo tua crescente freddezza; in segno perdono, se mi vuoi ancora, dammi un fiore prossimo incontro. A. c7346

Spasarie. Leggesti corrispondenza 307 — stamane vidi come fammi sperare ogni pericolo scongiurato — comprendi? — che sollievo provai! — mia Piccina! che giorni dolorosi passo! affranto da una continua pena, senza speranza, desidero ardentemente la fine!..... Legato in eterno; bacio, adorando questa catena che è la mia felicità, la mia vita! — Sguardo, pensiero mio costantemente fisso viso tuo adorato, soffro dei tuoi dolori, sorrido se sorridi — Pensami tanto..... ne sono ben degno! Scrivimi, te ne prego, dimmi tutti pensieri anche dovessero torturarmi; allevierai mia infelicità — Ho bisogno sentirti mia, tutta tutta mia sempre; rileggere tue parole sante, ardenti, teneramente affettuose. Questa lotta a sangue d'ogni giorno, d'ogni ora contro tutto essere mio, è superiore alle mie forze!........ Non vincerò mai!!.... L'amore mio risorge sempre più profondo, più grande che mai!... O santo! è pena d'inferno questa, ne ho il marchio di fuoco!.... Attendo sapere come inviarti bacino — A te tutta anima mia — Tutto per la vita.

Speranza. Tue lettere mi danno vita, fanno sopportare dolorosa lontananza. E' la felicità saperci amato, sentirselo dire. Ti adoro. SEMPRE. c7342

Eternamente. Distrutto sulla. Corrispondenza non mia. Mercoledì giuocoforza laggiù. Non starovvi sempre! Dove scriverti? Scrivi liberamente. Amami, amati. c7345

Utent mia adorata. Nostro amore temprasi nella lotta. Amami con coraggio; trionferemo! Ubbidiscotti ciecamente. Morirei partire senza vederti, parlarti. Attenderò con ansia febbrile tuo avviso. Scrivimi. Umerirundo erarpucchmoor passando farai cadere biglietto. Tutto quanto non posso dire indovinando. Dovessi morire, adorerotti eternamente. Sai, sarai mio unico pensiero, uardmiaenr oloorolr gnwisan.

30 novembre. Legami indissolubili dovevano ricordar sacrosanto dovere scrivere comunque indirizzo. Attendolo senza fallo giovedì Firenze. Pregoti non spingere tropp'oltre fantasia ricordandoti che non cede una linea. FIDEM. c7314

Mare. Vorrei mandarti ultima risposta. Vedi *Tribuna* giovedì. Ripregoti indirizzo. Diversamente verrò costà. ECO. c7338

Eva. Ricevute due tue e risposta lusinghiera padre. Diffida amico passano. Non consegnommi libretti. Consegnotti mia diplomatica affetto compromettente! Dopo ipoi schiarimenti partirò. Prima corrispondenza non mia. Volte successive conservo peggionismo data nostro primo colloquio, principio amore duraturo. Salutoti. 7334N

Evangeline. My heart's dear love! Sei stata molto gentile ed io ti ringrazio. Non leggesti la corrispondenza del 20. Ti ripeterò dunque che il risultato fu brillantissimo come sognavo. Sono solo e una tua lettera potrebbe salvarmi dall'orrore della solitudine. Il tuo prepotente amico. c7323

30 aprile. Piangevati morta perchè troppo tacendo trascurasti. Se dimentica, confessa! Io immutabile, lottando, vivo cari ricordi. Attendo conforto. c7330

Felose ricciutella. Fummi impossibile scriverti per sabato o domenica, stante note cause. Scrivi però famiglia, rimandando te sabato venturo. Ardentissimi.

Lina. Sempre nella buona memoria ti invio auguri sincerissimi, anelando momento propizio per esternarti mio ardente affetto. FRANCESCA. c7326

Musino. Speravo almeno giornale, invece nulla. Brutta, non me ne vuoi! Io sempre sempre intensamente. Quando cesseranno sofferenze che torturarmi tanto? Leggesti 21? Scongiuroti pensami sempre, prego affrettisi nostra felicità. Saluti. c7324

Era di..... 52 (domenica). Grazie infinite tua giovedì. Trovato telegramma giacente ufficio. Di mostreremo impiegati avvicinarsi. Dammi buone notizie tue, bambine. Amoti passamente.

54101. Domenica. Ricevo cara tua di venerdì. Lieto buone notizie. Grazie delicato pensiero. Sto benissimo. Scrivi solito indirizzo. Pensieri, tenerezze. c7315

G.M. Non mi ami più, vero? Tuoi scritti rarissimi lo dicono. Io invece adoroti sempre nè ti dimenticherò mai. c7312

Carezza. Grazie, nervosa mia, grazie del bene che mi hai fatto. Tue affettuosissime parole furonmi grande conforto; l'animo mio sicuro del tuo amore guarderà fidente avvenire. Non temere nè tempo nè distanza diminuiranno mai l'amore che ti porto. Scrivimi presto. Affettuosissimi. TRAM. c7316

Oro. Arrivato pessima condizioni, però spirito sollevato. Accompagnato sempre immagine tua tanto adorata. Stamane meglio. Saluto lungo affettuosissimo. Vogliami bene. c7314

Stellato, Giornale carissimo recommi attese notizie. Dicenti stelle immutabile affetto. c7340

Enemy. Rispondendo ultima tua scrissi giovedì lettera, che sarebbe grave se dispersa o intercettata, telegrafa subito se ricevesti.

Stenella mia. Siete ingrata e.... insensata. Comunque, per questo orgoglioso capriccio, devo partire senza salutarvi. Come scherzate col mio cuore! Siete forte voi. Addio.

Gelsomino. Insisto ancora perchè affretti, se vuoi incontrarmi, partenza. Salutoti caramente, infinitamente. Arrivederci!!.....

CALVIZIE

Precoce, Forfora, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guarite con la *cura speciale* del dottor Baciocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al

Dott. ALFONSO BACIOCCHI
Medico-Chirurgo
FIRENZE - Viale Principessa Margherita, 26 - FIRENZE

Biscotti igienici per **CANI DI LUSSO**
Alimento indispensabile
per mantenerli sani e prevenire le malattia della pelle.

140 Diplomi d'onore
Spratt's Patent Act. Ges.,
NAPOLI — Via Roma, 418 — NAPOLI

Collegio Maschile
GROTTAMMARE (Ascoli-Piceno)
Scuole proprie. Clima mitissimo; nell'inverno in queste campagne fioriscono i limoni. Riduzioni, inviansi programmi. c7319

POLLICULTORI
Il più assortito giardino di pollicultura in Firenze è quello dei **F.lli Grilli**, fabbricanti d'incubatrici, madri artificiali, pollai, attrezzi per pollicultura. Chiedere Catalogo.

CERCANSI
(in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano*.

LIRE 15!
Eleganlissimo vestiario su misura cheviot lana, bleu, nero, marrone a colori a fantasia. Senza confronto per qualità e confezione con qualsiasi ditta. — Roma, **SARTORIA FIANO**, via Foro Traiano, 26-24-A.

GASSOSE in POLVERE
Speciale preparazione per ottenere immediatamente un'eccellente gassosa, dissetante, digestiva. Comodissima per l'uso *in casa*, *in campagna*, *in villeggiatura*. Dosi per 30 bibite L. 5,00 (franche di porto con istruzione). Inviare cartolina vaglia alla *Farmacia Evangelisti* in *Santelpidio*, Marche.

ARTRITE
Scomparsa istantanea dei dolori e del gonfiore periostatico. Guarigione radicale. Si spedisce il rimedio. Uso esterno. Franco di porto contro invio vaglia postale di lire 10. Dirigersi a *Cortesia Luigi, farmacista*, **Carenno Milanese**. 3083 R

CHI VUOL DENARI
vada al notissimo Banco Piazza Trevi, 100, p. p. il quale anticipa somme vistosissime su cartelle a premio, rendita intestata, polizze del Monti di Pietà di tutto il Regno.

POLLICULTORI!
Liquidazione volontaria col ribasso dal 50 al 75 per cento di tutto il Pollame da Razza, Incubatrici, Madri, Pollai razionali, Griglie. — Listino gratis. Giorgio Santarelli, Zelarino, Veneto. 6037 V

Stabilimenti idroterapici del Biellese.
I più antichi e reputati d'Italia. Comfort moderno — Impianti idroterapici ed elettroterapici completi e perfetti — Massaggio — Ginnastica medica — Cure igieniche — Clima fresco e salubre — Passeggiate splendide — Ferrovia Santhià-Biella.

GRAGLIA Altezza 850 metri - **Stabilimento idroterapico** - Medici: Prof. Pomrole, Dott. Sormano e Dott. Fornaca.
OROPA Altezza 1000 metri - **Stabilimento idroterapico** - Medici Prof. Livierato e Dottori G. e R. Mazzuchetti.
ANDORNO Altezza 600 m. - **4 Stabilimento - 2 Grand'Hôtel - 3 Salute** - Medici: Prof. G. S. Vinaj - F. Canova - C. Radusi - apertura 15 maggio.
BIELLA PIAZZO - alt. 500 m. - **Stabilimento idroterapico** - Medici Prof. C. Felioli, Grandis V. e dott. Fortura - apertura 1° giugno.
COSSILA Altezza 600 m. - **Stabilimento idroterapico** - Medico Dott. L. G. Bertgenzio - apertura 1° giugno.
Domande e schiarimenti alle singole Amministrazioni.

FOTOGRAFI E DILETTANTI!?!?
Rodiopistatura Ingwimbert novissimo sistema per ottenere immediatamente delle splendide fotografie a colori. Gratuita completa con 2 bottiglie, 3 pennelli ed istruzione L. 3.50. Aggiungere cent. 30 per pacco postale. Deposito esclusivo presso Fiori e Manobelli, Roma, Corso, 375-379 — Firenze, piazza Santa Maria Maggiore

Malati di stomaco e di catarro intestinale
Usate le Gocce Digestive Papaino-Idrocloriche del cav. E. Pierandrei, chimico premiato in tutti i Congressi medici d'Italia. Queste Gocce sono preparate secondo le più recenti vedute fisiologiche e sotto gli auspicii dello specialista cav. Pereichetti che dà consultazioni dalle ore 12 alle 13 in via delle Quattro Fontane, n. 186.

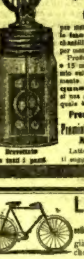
Si spediscono opuscoli gratissime solo biglietto da visita. Ogni flacone e contagocce costa L. 2,50. — Cav. E. Pierandrei, Farmacia del Quirinale, 44, Roma. 5542B

Malattie Veneree
di ogni specie, pure della donna, blenorragia, perdite bianche, gocetta cronica, restringimenti uretrali, bruciori, guarigione garantita in 5 giorni. — Iniezioni o pillole vegetali L. 1. — La sifilide risolve in breve tempo con nuovi rapidi sistemi curativi. Migliaia di documenti e lettere lo comprovano. Cura, visite e consultazioni speciali riservate gratis, anche per lettera. Rivolgersi farmacia Popolare, Roma piazza Vittorio Emanuele, 45-46.

CHINA PACELLI (China granulare effervescente). Guarisce prontamente l'**acidità**, i **dolori e bruciori di stomaco**, la **cattiva digestione** (che dà diarrea e stitichezza) e il **catarro gastro-intestinale**. — L'uso del bicarbonato di soda dà origine all'*anemia*, *impoverisce il sangue*, dà quindi *debolezza*, *nervosismo*, ecc. può anco dar la *dilatazione di stomaco*. Vasetto da L. 1,50 e 2. Vendesi in tutte le farmacie e dalla farmacia Pacelli, Livorno. 5909F

CURA RADICALE ANTIVENEREA
SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.
INIEZIONE-ANTIGONORROICA Lire 3. **PILLOLE** Lire 5. per gonorree le più ostinate, gocette e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gonfi e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 6
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed inveterate da anni ed ulceri . . . . . » 3
Privativa Governativa al **D. TENCA**, Milano, via Pandella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r **Tenca**. Depositi generali pei farmacisti; in Milano, presso lo stesso D.r **Tenca** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria Vitt. Eman. che spediscono i rimedi in tutta Italia in L. 0 in più, [...] e franchi. L.

BURRO
a metà prezzo
e sempre fresco



per mezzo di questa macchinetta utile **tuttore** in casa, per battere le chantilly, per frullare la cioccolata e per montare panna, uova, ecc.
Produzione completissima in soli 40 e 15 minuti, con grandissimo risparmio sul prezzo che si paga abitualmente visto *che il burro si fa* **quasi per niente** dal latte che si usa giornalmente nella famiglia, il quale è sempre servibile.
Prezzo L. 8 franco a domicilio
Premiata meccanica Villa ROCCHI
Roma, via Napoli, 21-G
Brevettata in tutti i paesi
Latte puro a domicilio in recipienti suggellati 35' contenuti al litro.

LA MODA delle BICICLETTE

già, è strano ma pure c'è anche lei! Dove si comprerà quest'anno il modello più elegante? Non c'è che consultare la quarta pagina dei giornali, è la migliore guida che esista. Le case importanti che rappresentano le migliori marche si servono generalmente della
TRIBUNA
le cui inserzioni si ricevono da
HAASENSTEIN & VOGLER
Corso, 307.

Ufficio di Pubblicità
Corso, 307 — Piazza S. Marcello.

Con che aria cretina il giovane imberbe guarda il suo amico che in poco tempo, e a sua insaputa, ha messo una folta barba, e un bel paio di baffi, che ora accarezza compiacentemente guardando la fanciulla del suo cuore.

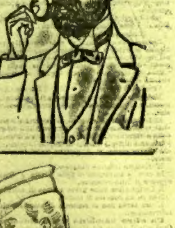
Ha poco senno davvero questo giovane!! — Se avesse usata, come il suo amico, la meravigliosa acqua del **Prof. Bazzani**, ora non avrebbe nulla da invidiargli e farebbe la stessa splendida figura in società o nella comitiva ove si trovasse come lui.

L'inventore **Prof. Bazzani** garantisce la pronta efficacia e l'assoluta innocuità della sua acqua, per far crescere i baffi e la barba in brevissimo tempo. Anche di un effetto sorprendente per i baffi irti e non bene sviluppati rendendoli morbidi e fluenti dopo pochissimo uso.

Esigere su ogni bottiglia la firma del **Prof. Bazzani**. Si spedisce contro invio di L. 3 60 (franco in tutto il Regno) dal deposito generale:

PICCOLO EMPORIO
Piazza San Lorenzo in Lucina, 5, Roma

NB. Desiderandolo si spedisce con la massima segretezza.



— Vieni qua birbone! Da quando sei andato dal parrucchiere? Com'è che in pochi minuti l'uniforme è così ben pulita da darti anche a te un'aria nuova?

— Comandi, signor tenente! Ho ricevuto in dono dalla mia amorosa una bottiglietta di *Opal* e con questo non è più un prestigio il far ritornare l'uniforme sempre come nuova.

— Per bacco! Sagradio, è un preparato stupendo.

OPAL — **Opal** — **OPAL**

nella botticella ha un odore aggradevole, non s'incendia, **toglie le macchie senza deteriorare le stoffe ed il colore**, nè lascia segno alcuno, mentre la benzina s'incendia facilmente, è di odore sgradevole, e non toglie altre macchie che quelle di grasso lasciando i contorni dove esse si trovavano.

Cappelli, cravatte, vestiari, uniformi, stoffe molto spazzolate e trattate con l'**Opal** riprendono la loro primitiva freschezza ed eleganza.

Stoffe da mobili, tappeti insudiciati e scoloriti, spazzolati con l'**Opal** ritornano come nuovi.

Opal in botticelle di vetro si vende

Piccolo formato	. . . . L. 1.—	aggiungere	Cent. 20 per affrancaz. postale
Medio	» . . . . » 1.25		» 30 »
Grande	» (capacità 3 volte maggiore al piccolo form.) » 2.—		» 50 per pacco postale

Ogni flacone è munito di una spugnetta chimicamente preparata

Indirizzare le ordinazioni per la spedizione al Rappresentante per l'Italia:

LUIGI OLIVIERI - Roma
Magazzini di Specialità, Droghe, Colori, ecc. ecc.
Via del Corso, 442-443-A (presso l'angolo di via 8 Cantoni)

Sconto ai rivenditori. Raccomandasi indirizzare esattamente le ordinazioni. **Telefono 608**

Al dettaglio in ROMA: **L. Olivieri**, Via del Corso, 441-442-443-444 - Via Torino, 139 — **E. Parenti**, Piazza di Spagna, 46-47 - Via Nazionale, 20-21 — **P. Becchini**, Via Due Macelli, 52 — **C. Torresi**, Via Magenta, 29-31 — — **N. Luciani** Corso 390 di fronte al Caffè Aragno e Corso Vitt. Emanuele 91 — **C. Sinistri**, Via del Colosseo Lett. A (prossimo piazza delle Carrette) — **F.lli Tomaucci**, Via Marianna Dionigi 31-33 — **E. Andreuzzi** Via Borgo Nuovo 139 — **R. Capocaccia**, Piazza S. Lorenzo in Lucina 28 e Via Veneto 28 — **G. Missori**, Via Statuto 32-34 — **Edoardo, Stefanini**, via Nazionale (angolo via Fumari) via S. Claudio, 50.

Stab. tipogr. della *Tribuna*. — Stamp. con lab. Ch. Lorilleux e C. Dep. in Roma, via Palermo, 1